



Comune di Rho
Piazza Visconti, 23
20017 RHO (MI)
<http://www.comune.rho.mi.it>

-

DATI DEL PROTOCOLLO GENERALE



c_h264 - - 1 - 2020-03-16 - 0016621

RHO

Codice Amministrazione: **c_h264**

Numero di Protocollo: **0016621**

Data del Protocollo: **lunedì 16 marzo 2020**

Classificazione: **1 - 6 - 0**

Fascicolo: **2020 / 20**

Oggetto: **VERBALE SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 GENNAIO 2020.**

MITTENTE:

SEGRETARIO GENERALE

Copia cartacea ai sensi dell'art. 3 bis commi 4 bis e 4 ter d.lgs. n.82/2005 di originale informatico conservato negli archivi del Comune di Rho.

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art.24 del d.lgs. n.82/2005.

A norma dell'art. 3 del d.lgs. n.39/93 si indica che il documento è stato emanato da:

SINIGAGLIA MARISA;1:168377949352305690441994344688330870295
Matteo Bottari;2:8522717



COMUNE DI RHO

VERBALE
DI
CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA
DEL
29 GENNAIO 2020

COMUNE DI RHO
SEDUTA CONSILIARE DEL 29 GENNAIO 2020
Ore 21.05

Presiede la seduta il Presidente, Sig.ra Marisa Sinigaglia.

Assiste il Segretario Generale, Dott. Matteo Bottari.

Presidente Sinigaglia

Buona sera a tutti. Cominciamo facendoci e facendovi gli auguri di buon anno e facendo gli auguri ai bimbi che sono nati il mese di gennaio, che sono 25, tra cui anche il bimbo del nostro Sindaco, Alessandro. Auguri.

Andiamo avanti. Assenti giustificati la signora Borghetti e Isidoro.

Nomino subito gli scrutatori: Lampugnani, Forloni, Giussani. La signora Carli ha chiesto di intervenire. Consigliere Carli, prego.

Consigliera Carli

Allora, prima di tutto, benvenuto Alessandro.

È anche per te, Alessandro, e per tutti i bambini che stanno nascendo e nasceranno, che noi dobbiamo sentire l'obbligo e la responsabilità della celebrazione del Giorno della Memoria.

Voi non avrete la possibilità di poter ascoltare la testimonianza diretta di quel monumento vivente che è la Senatrice Segre, i racconti commossi di Sami Modiano e dei tanti che si sono fatti portavoce di quell'orrore. Testimoni perché "se comprendere è impossibile, conoscere è necessario", come scriveva Primo Levi.

I bambini che hanno perso la vita nei campi di concentramento sono stati tantissimi, finiti subito nelle camere a gas o morti di stenti e malattie. La storia orribile di quei 20 bambini che alzarono la mano alla domanda "Chi vuol vedere la mamma?", e furono portati in un laboratorio in un campo di sterminio alla periferia di Amburgo dove su di loro venne fatta una tremenda quanto inutile sperimentazione sulla tubercolosi. Il 20 aprile del '45, malati e sofferenti, vennero portati nella cantina di una scuola di Amburgo e impiccati. I loro carnefici non hanno mai mostrato pentimento né pietà. Ora, nel giardino della scuola dove avvenne questo orrore sono state piantate delle rose bianche in loro memoria, e sulla lapide al centro di

esso è scritto: "Qui sosta in silenzio, ma quando ti allontani parla". Lo dobbiamo a loro, a tutte le vittime e a chi è riuscito a tornare, devastato nel corpo e nell'anima. Il nostro Comune fa tanto per mantenere viva la Memoria: spettacoli teatrali, film, lettura di poesie, mostre e lavoro nelle scuole. Quest'ultimo è importantissimo, e vorrei approfittare per ringraziare i tanti insegnanti che dedicano tempo ed energie a questi progetti, per il loro lavoro prezioso, perché i nostri bambini, i nostri ragazzi, crescano con la consapevolezza che la democrazia e la libertà sono valori imprescindibili per la vita dell'uomo, e che non bisogna mai abbassare la guardia, perché solo 75 anni fa, nel cuore della civilissima Europa, si è arrivati a compiere certe atrocità.

Conoscere, studiare, non dimenticare, per diventare cittadini consapevoli e responsabili. Dove manca la conoscenza è facile instillare l'odio, il razzismo, l'antisemitismo.

"Juden hier", la scritta in tedesco con cui durante il Nazismo venivano segnalate le case degli Ebrei in Germania; "Juden hier" è comparso su una porta di Mondovì, nel Cuneense, dove abitava Lidia Rolfi, staffetta partigiana deportata nel campo di concentramento di Ravensbruck, sopravvissuta all'orrore di cui si è fatta testimone fino alla sua morte avvenuta quasi vent'anni fa. Un gesto grave, di chi ha il vuoto dentro di sé, e che rispecchia la grande ignoranza di chi l'ha compiuto. La Rolfi non era Ebrea, era una prigioniera politica, perché durante il Nazismo nei campi di concentramento finirono anche tanti oppositori al regime, Rom, omosessuali e portatori di handicap. Un gesto da condannare fermamente, che qualifica chi l'ha compiuto come un ignorante.

Molto importante e carica di significato la risposta che il nostro Sindaco, e tanti Sindaci della zona, Milano compresa, hanno dato attaccando alle proprie porte di casa "Antifa hier", "qui vive un antifascista". Grazie.

Non dobbiamo mai abbassare la guardia, minimizzare certi episodi inquietanti, ed è giusto prendere una posizione: noi siamo antifascisti. Credo quindi che la conoscenza sia il primo antidoto contro il fascismo, la violenza e il razzismo. Giornate come questa del 27 gennaio sono importanti e hanno un grande valore, perché la memoria di ciò che è stato impedisca che certe atrocità si possano ripetere. Grazie.

Presidente Sinigaglia

Grazie.

Signor Sindaco.

Sindaco

Grazie.

Io volevo ringraziarvi tutti per questo gesto molto apprezzato. Ringraziamenti miei, di Alessia e di Alessandro, ovviamente.

È un bel momento questo, quando ti nasce un bambino, ti cambia la vita veramente. Sei ancora poi nella fase dell'emozione piena, quindi si fa fatica anche a trovare le parole.

Molto bello l'intervento della Consigliera Carli, che sottoscrivo parola per parola. Questo ricordo dei bambini poi ti tocca ancora di più quando ti è nato un bambino e pensi a quello che hanno veramente passato quei bimbi innocenti.

Sì, quell'iniziativa che ha ricordato nell'intervento è una iniziativa partita da Milano e poi come Sindaci del Nord-Ovest abbiamo subito seguito, perché insomma ci sembrava che, di fronte ad un segnale forte e che ci riporta al tragico passato, fosse necessario dare un contro-segnale, soprattutto da parte delle istituzioni.

Bene. Grazie ancora di cuore a tutti, sono commosso.

Presidente Sinigaglia

Grazie.

Cominciamo il Consiglio Comunale.

PUNTO N. 1

**INTERROGAZIONE (PROT. N. 68987 DEL 21/11/2019)
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE DI GENTE DI
RHO, SIG. SCARLINO CLAUDIO, RELATIVA ALLE CRITICITA'
DI CASCINA BRUCIATA.**

Presidente Sinigaglia

Prego, Consigliere Scarlino.

Consigliere Scarlino

Grazie, Presidente.

Allora, io ho presentato questa interrogazione ormai l'anno passato, verso la fine dell'anno, a seguito di un sopralluogo che ho fatto su invito di alcuni cittadini residenti nella Frazione di Cascina Bruciata, i quali, appunto, mi hanno

evidenziato delle criticità, dei problemi legati a diversi fattori. Nell'interrogazione ho cercato di illustrarli in maniera programmatica, mettendo appunto dei punti, proprio perché sono diversi gli aspetti che dovevano essere affrontati e toccati. Nello specifico, la carenza di parcheggi per i cittadini residenti che magari hanno due veicoli per nucleo familiare, o magari anche per parenti e amici che vengono magari in visita a queste persone, non hanno dove poter posteggiare il veicolo, perché Cascina Bruciata, diciamo, è una frazione che si sviluppa su una via molto stretta, ecco. Quindi la carenza dei parcheggi è un problema noto.

E, in conseguenza, un altro problema abbastanza importante rilevante è dovuto all'incuria, o meglio uso il passato, dopo giustifico il tempo verbale, all'incuria appunto del canaletto del Villaresi, che c'è lì vicino; nello specifico, c'è questo vialetto dove gli argini non erano stati curati, o meglio sono stati curati ma poi ovviamente con le intemperie e la crescita delle erbacce, eccetera, la situazione è peggiorata.

In prossimità di questo canaletto, prima che si mettesse, diciamo, una recinzione, i residenti parcheggiavano poi, appunto, con il posizionamento di questa recinzione e la crescita quindi anche selvaggia delle piante selvatiche all'interno, non ha consentito poi di poter posteggiare su questi argini. Questo per quanto riguarda la questione legata ai parcheggi.

Ora la situazione da questo punto di vista è stata, diciamo, superata, perché nelle settimane passate ho visto che sono stati fatti dei lavori che andavano appunto nella direzione di sistemare questo argine e consentire quindi ai cittadini residenti di poter posteggiare i propri veicoli. E questo appunto è un intervento che ha sicuramente tolto un problema, una delle criticità legate a Cascina Bruciata.

Poi tolto questo problema... e qui appunto ringrazio l'Assessore, ringrazio gli uffici che sono intervenuti ancor prima che si discutesse l'interrogazione, ma l'interrogazione è uno stimolo, non è che ora è arrivata e..., sicuramente è stato uno stimolo aggiuntivo, non l'unico strumento che ha sensibilizzato l'Amministrazione.

L'altro problema invece è legato, diciamo, alla viabilità, è un tema sicuramente importante, è un tema complicato e complesso, perché impatta sicuramente anche sulla situazione di Biringhello, sul quale appunto colgo l'occasione, c'è una menzione nell'interrogazione legata appunto al punto... La domanda è sostanzialmente a che punto è la situazione, anche legata più nella maniera ampia alla viabilità della frazione. Quindi, la criticità importante è collegata alla viabilità, o meglio ai mezzi pesanti che transitano anche all'interno di Cascina Bruciata. Io, come

penso l'Assessore, e tanti di voi, avete visto, insomma avete potuto osservare che la via è molto stretta, ci sono comunque dei cartelli, delle indicazioni stradali che vietano il transito di mezzi pesanti, tuttavia questo divieto non viene rispettato, perché continuano ad accedere, e i segni sono riscontrabili sul marciapiede, che viene danneggiato sistematicamente, e anche poi la facciata del fabbricato che è posto nella via. Quindi, c'è di fatto una mancanza di rispetto appunto delle regole da parte degli autisti, che non potendo entrare comunque transitano all'interno della frazione. E questo è un problema importante.

Un altro problema abbastanza, diciamo così, importante è quello, ma che più si verifica nel periodo estivo, dell'abbandono dei rifiuti. Perché nella frazione mi è stato segnalato, poi c'è anche del materiale fotografico che posso anche eventualmente mettere a disposizione, purtroppo accade che vengono rilasciati dei sacchetti di pattumiera dell'indifferenziato dove all'interno comunque c'è di tutto, non dai cittadini residenti, poi comunque è difficile trovare un metodo che poi possa appurare, però da quello che mi è stato diciamo così rilevato, da quello che mi è stato detto, c'è un abbandono di rifiuti che viene compiuto ad opera di persone che transitano, abbassano il finestrino, in due secondi poi lanciano i rifiuti sia all'interno del Villorresi, del canaletto del Villorresi, sia anche diciamo in una postazione che viene utilizzata, così, per rilasciare dei rifiuti anche dai cittadini residenti. Quindi questo è sicuramente un problema, che però è connesso, è collegato ovviamente ad una responsabilità e quindi, diciamo, all'inciviltà di determinate persone; però comunque è un problema che in qualche modo dobbiamo affrontare.

E poi, appunto, nello specifico anche la viabilità della frazione. Quindi sono cinque i temi importanti che, diciamo così, l'interrogazione chiedeva di affrontare, di cui due sono secondo me, lato mio, già stati sistemati.

Quindi per dare, diciamo così, delle domande che possono trovare risposta, do lettura appunto degli interrogativi: "Come si intende risolvere il problema dell'accesso nella località da parte dei mezzi pesanti? Come si intende risolvere il problema dell'abbandono dei rifiuti nella località? E qual è l'orientamento dell'Amministrazione Comunale rispetto alla viabilità della località di Cascina Bruciata?".

Queste sono le domande che rimangono appunto nell'interrogazione. Grazie.

Presidente Sinigaglia

Grazie.

Assessore Forloni.

Assessore Forloni

Sì, grazie.

Cascina Bruciata in realtà è oggetto della nostra attenzione ormai da anni e alcuni aspetti, come si diceva, sono stati risolti, altri invece sono ancora pendenti, poi vi dirò nel dettaglio quelli ancora pendenti.

Volevo solo sottolineare che per quanto riguarda lo spazio che adesso è stato creato, l'ultima recinzione che è stata realizzata qualche settimana fa, come diceva Scarlino, lì in realtà prima c'erano dei ceppi e alcuni alberi che sono stati abbattuti, per cui è un lavoro che è potuto essere realizzato solo a valle di altri interventi, proprio perché da un po' di tempo, e sotto la nostra attenzione, abbiamo realizzato un marciapiede nella svolta da via Lainate a Cascina Bruciata appunto, che prima non c'era; perché anche questo era un elemento di preoccupazione giustamente per i cittadini, per la loro incolumità.

Poi, appunto, l'intervento più grosso è stato quello dell'eliminazione dei ceppi, che hanno a questo punto consentito di creare una recinzione a salvaguardia del fontanile, ma a salvaguardia anche dell'incolumità di chi mette la macchina lì. Non è la soluzione complessiva ideale, però ho incontrato casualmente alcuni abitanti che erano andati dal Sindaco, e loro erano piuttosto soddisfatti di questa situazione, cui siamo arrivati per progressiva approssimazione fino a un risultato dignitoso.

Il tema più importante è il tema certamente della viabilità, che è connesso con la viabilità di Biringhello, che è connesso con il fatto che io, più o meno un anno e mezzo fa, avevo già identificato la soluzione, in realtà in discussione con loro, perché in prima battuta io pensavo di chiudere la strada alla fine della Cascina Bruciata, per cui impedire l'accesso verso Lainate, mentre i cittadini propendevano invece per mettere la chiusura dell'accesso all'ingresso della via verso via Lainate. Effettivamente questa soluzione è migliore, perché l'uscita, se noi avessimo invertito il senso unico, l'uscita su Lainate dalla via che porta, che è via Lainate anche quella, ma insomma... che porta a Cascina Bruciata, effettivamente l'uscita lì sarebbe stata pericolosa.

Per cui abbiamo lavorato all'altra soluzione, che era quella di bloccare definitivamente il traffico da via Lainate verso Cascina Bruciata, e il problema è che poi si sono trovati di fronte alle difficoltà e all'opposizione del Comune di Lainate. Perché quella strada, che attualmente nella zona Cascina Bruciata è sul Comune di Rho, poi per un tratto di circa 300 metri è sul Comune di Lainate.

Attualmente è vietato l'accesso e la segnaletica sul Comune di Lainate impedisce l'accesso verso Cascina Bruciata. Infatti, il senso unico è da via Lainate verso Biringhello, diciamo; quindi questo presupponeva un accordo con il Comune di Lainate, perché si arrivasse a questa soluzione in qualche modo definitiva.

Fra l'altro, questo tipo di intervento avrebbe avuto comunque dei riflessi positivi anche su via Biringhello, perché una delle componenti del traffico che va su via Biringhello è dovuta a Cascina Bruciata, quindi in qualche modo stavamo lavorando a questa ipotesi. Con il vecchio Sindaco di Lainate non siamo arrivati a una soluzione, con il nuovo Sindaco, a seguito anche della mozione che è stata discussa in Consiglio Comunale a ottobre-novembre, quando è stato..., ci siamo lasciati aperti uno spazio di discussione ancora, però nelle prossime settimane dobbiamo chiudere il cerchio, quindi do anche informazioni rispetto a questo tema, nel senso che o noi chiudiamo via Biringhello o chiudiamo Cascina Bruciata. L'idea che teniamo aperte tutte due, non arriviamo a quella soluzione di cui avevamo discusso già in Consiglio Comunale.

Quindi dobbiamo però evidentemente arrivare o decidere, tra virgolette, uno "scontro" con il Comune di Lainate o riuscire a convincerci entrambi che almeno la soluzione su Cascina Bruciata è quella che impatta meno su Lainate, ha un risvolto positivo che possiamo verificare, e risolverebbe i problemi evidentemente del tutto di Cascina Bruciata. Quindi, non so se avete capito la situazione.

Per cui dobbiamo chiudere la partita, e nella partita si gioca sia l'aspetto di Biringhello sia l'aspetto di Cascina Bruciata.

Io ho fatto cinque o sei sopralluoghi lì e ho potuto constatare, ho fermato dei camion io a mo' di Tienanmen, però fortunatamente si sono fermati, ma la spiegazione più banale è che il navigatore gli dà quel percorso, va beh. Fra l'altro, un paio di volte mi è capitato di fare il percorso appunto da via Lainate e andare su via Biringhello e c'era più fila su via Biringhello che su via Lainate, per cui anche questo non si capisce bene come venga presa come soluzione alternativa.

In ogni caso, il tema è all'ordine del giorno e dobbiamo assolutamente risolverlo per un verso o per l'altro.

Per quanto riguarda l'abbandono dei rifiuti, è una situazione che purtroppo è comune ad altre periferie. Come sulle altre periferie stiamo intervenendo e cerchiamo di disincentivare dove è possibile, useremo la videosorveglianza, come lo stiamo usando in altri luoghi. È chiaro che c'è la combinazione un po', diciamo, di un atteggiamento non particolarmente attento da parte dei cittadini, che se mettessero i cassonetti esattamente nelle

ore giuste e li togliessero, probabilmente, non faciliterebbero anche l'abbandono da parte di chi passa, e poi c'è un abbandono che invece avviene un po' più all'interno della via.

Quindi, sono argomenti che conosciamo molto bene e che sono appunto portati alla mia evidenza ormai da parecchio tempo, alcune cose le abbiamo risolte, come dicevo all'inizio, altre sono ancora da risolvere. Il tema più significativo rimane quello della viabilità, non c'è dubbio, anche se il numero di abitanti lì è modesto è giusto che ci sia l'osservanza almeno dei cartelli stradali.

Sulla cartellonistica stiamo cercando di fare una revisione complessiva in maniera... perché, come sapete, e come mi è già capitato di dire, i cartelli non sono tutto ma sono qualcosa, e alcune volte sorprendentemente sono persino efficaci in un Paese di più basso livello di civiltà, come quello italiano. Quindi, ne ho discusso anche in un altro contesto con altri cittadini, intanto mettiamo i cartelli più visibili possibili, poi certo non sono la soluzione, di nuovo cercheremo di attenzionare la Polizia Locale, perché anche una qualche pattuglia per qualche ora rimanga lì e dia un po' di multe, e quindi anche questo serve evidentemente per disincentivo. Sappiamo che non possiamo presidiare militarmente tutto il territorio, ma qualche volta in questi casi, in queste condizioni, è necessario un intervento.

Per cui, posso assicurare al Consigliere che siamo sul prezzo e stiamo facendo tutto il possibile per risolvere i giusti problemi posti all'attenzione.

Presidente Sinigaglia

Grazie.

Consigliere, prego.

Consigliere Scarlino

Grazie per la risposta.

Una domanda. Per, diciamo così, intervenire nell'attesa che si definisca poi la situazione viabilistica della frazione di Cascina Bruciata e poi di Biringhello nel suo complesso, per evitare il problema dell'accesso di mezzi pesanti, domando, è possibile magari mettere dei dissuasori di sagoma, quelli che sono stati messi sul ponte di via Buonarroto potenzialmente? Domando. L'ho pensata in questo momento quindi...

Presidente Sinigaglia

Assessore Forloni.

Assessore Forloni

Capisco che hanno avuto successo e quindi adesso probabilmente ci verranno proposti in tante altre realtà... No, lì c'è un problema oggettivo, al di là del fatto che, appunto, è una misura di emergenza che abbiamo adottato di fronte a un problema di emergenza, come era quello del ponte, anche perché ovviamente ci sono mezzi di servizio che passano di lì che devono passare, essendo senso unico non possono arrivare dall'altra parte. Quindi sarebbe una soluzione un po'...

Ne abbiamo pensate diverse da questo punto di vista, però non siamo riusciti a trovare di fatto una soluzione sufficientemente elastica da poter consentire, perché avevamo pensato persino a una sbarra, a una soluzione per cui il mezzo ha il telecomando per cui apre dove può aprire. Insomma questo tipo di soluzioni che potrebbero essere effettivamente adottate, però tutte hanno degli inconvenienti, delle controdeduzioni. La cosa migliore è obiettivamente chiudere la via e finirla lì, insomma.

Presidente Sinigaglia

Grazie.

Consigliere Scarlino

Concludo due secondi, solo per...

Presidente Sinigaglia

Ecco, sì. Perché le interrogazioni non prevedono il rimpallo delle domande. Finisci.

Consigliere Scarlino

Solo, se ci può tenere informati sugli sviluppi. Grazie.

Presidente Sinigaglia

Grazie a te.

PUNTO N. 2

INTERROGAZIONE (PROT. N. 72512 DEL 10/12/2019)
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE DELLA LEGA,
SIG. GIUSSANI STEFANO, INERENTE LA GESTIONE DELLA
DISTRIBUZIONE E DELLA SUCCESSIVA RACCOLTA DEI SACCHI
PER I RIFIUTI INDIFFERENZIATI.

Presidente Sinigaglia

Prego, Consigliere Giussani.

Consigliere Giussani

Grazie.

Vorrei cominciare dalle fotografie, per favore.

(Segue proiezione di fotografie)

Questo è il cartello che c'era lì, hanno rubato anche il cartello, a proposito della cartellonistica "a volte serve", certo, se è incollata su con lo scotch...

E questo invece è qualcosa che sta diventando virale, e che ci tengo a presentare in questo Consiglio Comunale, perché mi sembra che sia il caso di cominciare a fare qualcosa soprattutto per queste persone qua, perché le "cacche" sui marciapiedi continuano a rimanere. Basta leggere sui social della nostra città le lamentele quotidiane relative proprio alle deiezioni canine.

Puoi far vedere, per favore, anche le altre tre...

Questa qui invece è qualcosa di spiritoso del Comune di Badia Polesine, insomma, voglio dire, in questo caso secondo me il cartello serve.

Volete che faccio la traduzione o è comune a tutti?

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Forloni)

Lo so, è l'equivalente.

Possiamo vedere le altre tre foto relative invece ai rifiuti prodotti dalla città di Rho: 2016-2017-2018; questi sono dati di Aser e chiedo all'Assessore di porre l'attenzione un attimino... scendi, scendi... sulle macerie, nel 2016 le macerie erano negli altri rifiuti. Andiamo avanti... Nel 2017 idem. Credetemi, idem, le macerie erano sempre negli altri rifiuti. Nel 2018 vanno nella differenziata.

Perché dico una cosa del genere? Di questo mi sono reso conto mentre stavo studiando il fenomeno, perché ci sono dei dati errati. Perché dal 2016 dichiaravamo una raccolta differenziata del 70%, nel 2017 del 69%, nel 2018 - è scritto

lì e non lo dichiaro io - era del 70%. Nel 2018 c'è stato questo escamotage di mettere...

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Forloni)

Posso finire Assessore?

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Forloni)

Posso finire per favore? Allora d'accordo, allora dovevate ricalcolare tutte le percentuali rispetto all'anno prima, perché con questo conto qui, almeno a me, salta fuori dal 70% si passa al 68% se le estrapoliamo, e lo stesso succede in quegli altri.

Cioè, mentre nel 2016 e 2017 addirittura erano superiori le raccolte della differenziata, si passa da 70 del 2016 al 71,6, nel 2017 dal 69 al 71, nel 2018 dal 70 al 68%. Io dico, se vogliamo fare... non sarà stato un escamotage, però se vogliamo confrontare i dati sarebbe opportuno fare un'operazione del genere, per quanto mi riguarda, per sapere se poi è aumentato o diminuito.

Comunque veniamo al dunque adesso. Leggo l'interrogazione.

“Il sottoscritto Consigliere della Lega Stefano Giussani chiede urgentemente risposta in Consiglio Comunale alla seguente interrogazione:

Premesso che l'applicazione della tariffa puntuale da parte di Aser ha lo scopo di far pagare in relazione alla produzione individuale dei rifiuti, pertanto tanti sacchi arancioni utilizzi, tanti rifiuti indifferenziati produci e tanto dovresti pagare;

Considerato che l'Assessore Forloni affermava nel Consiglio Comunale del 28 maggio 2019, riportato dal verbale, che 'Uno degli strumenti che ci permette di lavorare in regime di tariffa puntuale anche adesso, sebbene io aspiro ad una evoluzione di questo sistema, è quello di poter monitorare e tenere sotto controllo e tracciare la distribuzione dei sacchi';

Considerato che la campagna informativa volta all'esclusivo utilizzo dei sacchi arancioni per il conferimento dei rifiuti non indifferenziabili ha dato esiti a dir poco scoraggianti, come evidenziato dalla massiccia presenza in città e periferia di sacchi di ogni colore;

Considerato che su questi sacchi arcobaleno viene apposto da parte degli addetti al ritiro un adesivo che riporta la dicitura 'non conforme';

che detti sacchi non vengono ritirati nei giorni previsti, ma solamente qualche giorno dopo, quando in teoria aprendo i sacchi si sono cercati elementi utili per poter individuare e quindi sanzionare i responsabili;

Considerato inoltre che questo comportamento scorretto mortifica i cittadini virtuosi, produce un danno d'immagine alla nostra città per il degrado ambientale che è sotto gli occhi di tutti, e impedisce di fatto l'applicazione di una corretta tariffa puntuale spalmando su tutta la comunità il costo di quanto conferito in sacchi non conformi perché non associabile a nessun cittadino;

il fatto di non poter applicare una corretta tariffa puntuale trasforma la tariffa in tassa". Il discorso della tariffa è chiaro, cioè noi paghiamo in base a quello che consumiamo, come succede per la luce, per l'acqua, per il gas e tutto il resto.

"Chiede all'Assessore: quali mezzi intende utilizzare per poter porre fine al problema; chiede altresì, ritenendo sbagliata la gestione della distribuzione dei sacchi perché costringe gli utenti a recarsi presso l'unico distributore automatico, e supponendo che non tutti ritirino sacchi, qual è la percentuale esatta di cittadini Rhodensi, nuclei familiari o single, che li hanno ritirati per mezzo del distributore automatico o attraverso l'amministratore di condominio negli anni 2017, 2018 e 2019". Grazie.

Presidente Sinigaglia

Grazie.

Assessore Forloni, prego.

Assessore Forloni

Chiarisco subito il discorso escamotage, perché mi disturba. Intanto, perché ho fatto almeno due o tre dichiarazioni che, io non sono un cultore delle mie dichiarazioni come invece è Giussani, e che ho chiarito questo punto, che circa nella primavera dell'anno scorso la Città Metropolitana, in collaborazione con la Regione, ha deciso di definire tutto quanto, che è quello che viene raccolto in maniera separata, come raccolta differenziata. Siccome noi le macerie non le portiamo in discarica ma le portiamo negli impianti, e poiché alcune agevolazioni che vengono dalla Regione riguardano esattamente la quantità di raccolta differenziata che ogni Comune produce, quindi noi non abbiamo dei peggioramenti sulle tasse regionali perché abbiamo una raccolta differenziata che è superiore a 65%, per uniformare la valutazione della raccolta differenziata la Città Metropolitana, in accordo con la Regione, come vi dicevo ha deciso di considerare raccolta differenziata tutto quello che non viene portato o in discarica o all'inceneritore. Quindi, come ho dichiarato, e posso tornare alle mie dichiarazioni di circa un anno fa perché sottolineavo questa cosa, dicendo che la nostra raccolta

differenziata è al 70%, con questa nuova norma aumenta in maniera artificiosa 75 senza particolare modificazione della situazione, come giustamente è stato fatto vedere.

Quindi, in realtà non è un escamotage adottato né da noi né da Aser, ma semplicemente una norma che è stata introdotta, a cui posso fare anche riferimento. Lo farò avere certamente al Consigliere Giussani.

Però, appunto, perché mi disturba? Perché stiamo qui a parlare di rifiuti un Consiglio Comunale sì, un Consiglio Comunale no, l'idea che io faccia di questi giochetti effettivamente mi dà un po' fastidio.

Adesso veniamo al merito dei ragionamenti che venivano fatti da Giussani.

Allora, intanto il discorso della distribuzione dei sacchi, c'erano anche delle richieste precise. Noi abbiamo sostanzialmente due metodologie di distribuzione: una, quella individuale, e l'altra quella attraverso gli amministratori di condominio che gestiscono per il condominio la raccolta dei rifiuti e l'esposizione cassonetti e tutti gli aspetti relativi alla raccolta dei rifiuti. Sostanzialmente metà vengono distribuiti in un modo e l'altra metà invece a livello individuale, uno deve andare al distributore automatico a ritirare i sacchi. Quindi siamo di fronte a numeri di circa 11.000 utenti in un senso e circa 11.000 di utenti nell'altro. Quindi è abbastanza facile fare poi i conti.

Complessivamente abbiamo una raccolta che è una distribuzione dei sacchi che è migliorata dal 75% nel 2017, l'80% nel 2018 e l'81 nel 2019. Ovviamente questi non sono numeri soddisfacenti, perché da un lato c'è il 100% di distribuzione attraverso gli amministratori, dall'altro invece una situazione appunto certamente carente, che vuol dire che una quota significativa di cittadini, un 20%, non ha attivato il sistema di utilizzo dei sacchetti per vari motivi. Un motivo può essere il fatto che ne utilizzano un numero limitato perché occupano l'appartamento limitatamente nel corso dell'anno, possono esserci degli appartamenti che pur essendo iscritti a ruolo per la tassa rifiuti non sono occupati, può essere che uno ne ha risparmiati tanti nel passato, può essere che utilizza evidentemente situazioni fraudolente.

Quindi io ho colto l'occasione anche di questa interpellanza per approfondire con Aser un po' una serie di ragionamenti, proprio per capire questa situazione che personalmente non mi soddisfa, ma ovviamente non soddisfa neanche loro.

Fatto salvo il fatto che eventualmente, come abbiamo già detto in Consigli Comunali passati, in situazioni di particolari difficoltà Aser non ha nessun problema a portare a casa i sacchi, sgombro il campo da questa eventualità. Quindi, come avevamo discusso già in passato, questo non è

il problema. Per cui qualsiasi situazione di difficoltà può essere risolta. Anche perché, come dicevo, negli altri Comuni dove viene fatta questa distribuzione il problema è di trovare a casa colui che ha bisogno i sacchi; d'altra, l'insergente di Aser passa tutte le volte, quindi non è un grande problema.

Allora, un primo aspetto è evidentemente la necessità di fare una ulteriore campagna di sensibilizzazione su questo utilizzo corretto. Non abbiamo concluso ancora la campagna porta a porta che Aser si era dato come impegno per risolvere appunto le situazioni più complesse, però vorremmo rilanciare una campagna di sensibilizzazione ancora su questo tema.

Accanto a questo io vorrei capire, e ne parlavo giusto settimana scorsa con Aser, effettivamente, almeno a campione, di queste migliaia di persone che non ritirano i sacchi, perché non li ritirano. Appunto le casistiche possono essere varie, come vi ho detto prima, e quindi ho chiesto loro di fare un'indagine. Siccome noi sappiamo esattamente le persone che non li ritirano, ovviamente perché viene ritirata con la tessera regionale. E quindi ho chiesto loro, e siamo d'accordo che verrà fatto nei prossimi giorni, che facciano un'indagine specifica, telefonando a casa al signor Brambilla piuttosto che alla signor Rossi, per sapere come mai riesce a smaltire rifiuti senza utilizzare i sacchi. E questo ci servirà per avere anche un'idea ed eventualmente anche poter correre a eventuali ripari se necessario, oppure considerare che effettivamente non c'è nessun problema, i sacchi sono a esaurimento.

Il secondo passaggio rispetto a questa ricerca è cercare di capire, a campione anche qui, senza andare a investire troppo, però tanto per avere un'idea, se la risposta data dall'utente effettivamente corrisponde. Uno dice: "no, io i sacchi ce ne ho un sacco e continuo a usarli; sto nella villetta là", e quando uno passa va a verificare se effettivamente il signore sta usando i sacchi.

La terza cosa che non escludo di fare è ad un certo punto, fatto salvo le norme, di cui non sono certo, è eventualmente sanzionare questi comportamenti scorretti, nell'eventualità. Questa cosa la lascio aperta perché appunto non sono sicuro che saremo in grado di poterlo fare, però c'è un'ipotesi su cui vorrei lavorare.

A valle di questo ragionamento però, nel prossimo Consiglio Comunale finalmente arriverà il nuovo Regolamento di Igiene, che comprende anche la possibilità, dietro ordinanza del Sindaco, perché anche il personale di Aser possa essere nominato come ispettore ambientale, e quindi possa direttamente, e non più attraverso la collaborazione della Polizia Locale, che ovviamente ha molte cose da fare e quindi non sempre è disponibile, ma proprio perché è

impegnata, quindi la possibilità in quanto ispettore ambientale di sanzionare direttamente conferimenti scorretti, sempre nell'idea che bisogna informare, bisogna avvertire e poi sanzionare. Cioè, non è che vogliamo evidentemente arrivare al sanzionamento, vogliamo progressivamente...

Il caso di Porta Ronca è particolarmente difficile, anche perché oltre a Giussani io ho una schiera di Assessori che il sabato mattina mi mandano messaggi dicendo, in particolare Assessore diciamo al femminile, mi mandano messaggi dicendo "in Porta Ronca si stanno lamentando", perché poi ovviamente i rifiuti lì, se non vengono raccolti perché conferiti in maniera scorretta, rimangono il sabato e poi la domenica, poi lunedì c'è il mercato, quindi non è una situazione... Tant'è che appunto ho chiesto all'ufficio che si prendesse a cuore specificatamente questa realtà. Sono state fatte già delle sanzioni, ne sono state fatte tre nell'ultimo periodo, ma ritorneremo alla carica. E a questo punto evidentemente l'idea che, ovviamente, in quel caso, quel caso specifico, siccome il non conferire significa un danno come veniva fatto rilevare per la città, faremo in modo di sanzionare e organizzare il sanzionamento dove non venisse conferito il rifiuto in maniera corretta.

Quindi è un problema che abbiamo sotto osservazione quello specifico di Porta Ronca.

Le altre immagini descrivono una realtà sicuramente complicata ma che, come potete immaginare, non riguarda solo la città di Rho, ovviamente non significa che dobbiamo essere felici di questa situazione.

Tutto sommato possiamo dire... i numeri non li ho ancora in effetti, li devo chiedere ancora ad Aser, che la campagna che era stata fatta per l'utilizzo corretto dei cestini ha prodotto qualche risultato, che se non straordinario, che non significa evidentemente che è risolto dappertutto, come giustamente veniva fatto vedere.

Comunque, il tema dell'abbandono, noi ovviamente continuiamo a lavorare in questo senso, non ci fermiamo di fronte a qualsiasi tipo di scorrettezza, se il cartello è stato rubato lo rimetteremo ancora. Però questa cosa per cui siccome è attaccato con lo scotch allora si poteva portarlo via, cioè, non mi sembra che sia l'atteggiamento giusto. Come...?

(Intervento fuori microfono del Consigliere Giussani)

No, ho capito, però cioè se uno porta via il cartello non è che dobbiamo dire "no, era attaccato male", cioè vediamo di spostare...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Giussani)

Ho capito, però io non è che posso immaginare di fare, come dicevo, una militarizzazione della città perché così tutti si comportano bene, è un tema che dobbiamo tutti condividere, e che però, l'ho già detto più volte questa cosa, anche chi si comporta bene si vergogna di dire a un altro che si sta comportando male. Questa cosa io capisco che poi può dar fastidio, uno pensa ai cavoli suoi e tutto quanto, però è un tema importante perché non ce la faremo mai se non abbiamo il contributo di tutti. Ci sarà sempre qualcuno che si comporta male, e in particolare sui rifiuti. C'erano due paginate di "Repubblica" qualche mese fa rispetto al tema dell'abbandono dei sacchetti nei cestini a Milano, proprio perché è un tema diffusissimo. Quando voi andate in vacanza, provate a guardare, su tutti cestini di tutte le città d'Italia ci sono cartelli come il nostro, perché è un tema diffusissimo, chi adotta alcuni sistemi, chi ne adotta altri, ma questo problema esiste dappertutto. Dopo di che, ripeto, l'ho già detto prima, non è che questo né ci consola, né ci ferma riguardo al fatto di contrastare in tutti i modi questi comportamenti incivili.

Io credo che appunto l'adozione di ispettori ambientali attivi tutti i giorni ci farà fare un passo in avanti, fatto salvo anche gli altri ragionamenti, e fatto salvo certamente, come dicevo prima, i percorsi che intendiamo sempre fare. Dopodiché, ripeto, non arriviamo dappertutto, possiamo fare passi in avanti, possiamo controllare meglio, possiamo videosorvegliare, però è un percorso che implica la partecipazione di tutti. Poi parleremo di via Pavese. Anche lì c'è una situazione che man mano stiamo risolvendo, ma che evidentemente sarebbe stata facilmente risolvibile con atteggiamenti e comportamenti diversi fin dall'inizio da parte di coloro che sono andati ad abitare in quel luogo.

Quindi, certamente ci sono da fare alcune cose, e mi sembra che le stiamo facendo, bisogna non mollare su nulla. Però, ripeto, senza l'aiuto di tutti non ce la faremo mai, e vorrei anche sottolineare, per concludere, che la situazione, per quanto difficoltoso e difficile, è in via di miglioramento.

Presidente Sinigaglia

Grazie, Assessore.
Consigliere Giussani, prego.

Consigliere Giussani

Grazie.
Avrei ancora qualche domanda da fare all'Assessore.

Presidente Sinigaglia

In realtà, quando ci sono le interrogazioni il Consigliere Comunale poi può dire se è soddisfatto o non soddisfatto.

Consigliere Giussani

Lo dirò dopo.

Presidente Sinigaglia

Prego?

Consigliere Giussani

Lo dirò dopo, al termine delle...

Presidente Sinigaglia

Delle altre domande che deve fare?

Consigliere Giussani

Esatto, mi sono preso degli appunti, per cui sono in ordine. Allora, mi è stato segnalato che alcune scuole elementari di Rho, è una scuola media, fanno richieste esorbitanti di sacchi arancioni, se vuole le dico anche i nomi delle scuole, tanto lei lo può andare poi a controllare, sono le elementari di via Sartirana e le elementari di via Chiminello, e la media di via Tommaso Grossi.

Inoltre mi è stato anche segnalato, per quanto riguarda le scuole superiori di Rho, che la raccolta differenziata viene fatta solamente nel Mattei in maniera idonea, in tutti gli altri o non viene fatta o si mette tutto insieme, ci sono dei raccoglitori nei quali si mette plastica e carta.

Allora, il discorso delle scuole è importante, perché secondo me all'interno delle scuole ci sono già i raccoglitori per la carta, i raccoglitori per la plastica, i raccoglitori per il vetro, non si capisce a che cosa servono tutti quei sacchi, tantissimi sono, Assessore. Poi lei andrà a guardare i numeri e vedrà che è come le dico io.

Poi, per quanto riguarda il discorso della tariffa puntuale, adesso veniamo a quanto mi ha chiesto la Marisa... il Presidente, scusatemi. Sì, non ha parlato della tariffa puntuale, cioè io ho chiesto che cosa intende fare affinché ognuno paghi il giusto, lei mi ha detto che sono quelli che sono i problemi relativi a Rho, ha parlato "spero che questa finalmente sia la volta buona per avere la videosorveglianza in quei posti dove sono delle discariche abitudinarie", per cui lì dovrebbe essere abbastanza facile.

Poi una domanda: io pago in base al numero di sacchi che mi vengono consegnati indipendentemente dal fatto che li riempio o non li riempio. Se mi danno 50 sacchi io pago la mia TARI per 50 sacchi, se poi ne chiedo degli altri? Non so se per caso sono state emesse delle cartelle per la maggiorazione, questo non lo so, ho qualche dubbio. Nel caso delle scuole cosa succede? Come viene pagata la tariffa nelle scuole? Che tipo di tariffa viene applicata? Cioè, se io do 5.000 sacchi, questi 5.000 sacchi vengono conteggiati indipendentemente dal fatto che vengono riempiti o meno come avviene per tutti i cittadini o no? Grazie, Assessore.

Presidente Sinigaglia

Ribadisco... scusi, Assessore... Ribadisco, i tempi dell'interrogazione e delle risposte, okay?

(Intervento fuori microfono del Consigliere Giussani)

Mi dispiace, il Regolamento è questo e io devo farlo applicare. Adesso risponde l'Assessore.
Prego, Assessore.

Assessore Forloni

Allora, siccome le informazioni che ha lei ce le avevo persino io, riguardanti le richieste esorbitanti di sacchi, ci sono state le scuse da parte della scuola che si erano sbagliati. Adesso stavo cercando tra le e-mail se le trovavo. Perché effettivamente fa parte dello stesso plesso quella scuola, e siccome la richiesta era esorbitante l'Ufficio Ecologia non ha dato ovviamente seguito a quella richiesta. E poi adesso non lo trovo, nel corso della serata se lo trovo, c'erano le scuse da parte della Dirigente Scolastica perché era stato fatto un errore, una stima sbagliata, ma perché il numero era di 600, era una cosa fuori.

È evidente che i servizi pubblici non seguono... cioè, il tema che viene adottato per la tariffa differenziata si intende non perché il sacchetto costa, il sacchetto non costa niente ovviamente, ma il meccanismo. Allora tutto quello che ho detto prima mi sembrava... mi scuso se non sono stato chiaro, ma tutta l'adozione dei provvedimenti che abbiamo detto, cioè la campagna, la ricerca, è perché esattamente si vada incontro a quello che stava chiedendo lei. Cioè che vengano usati solo i sacchi per cui è stato stabilito che devono essere utilizzati, e chi non li usa venga sanzionato. Peraltro le sanzioni rientrano nel conteggio della tariffa, quindi sono a favore di tutti i cittadini.

Per cui il tema è esattamente questo, cioè tutto il meccanismo è fatto perché uno ne usi. Questo elemento è indispensabile perché io possa poi adottare la tariffa puntuale che voglio adottare, veramente puntuale, che abbia dei risvolti positivi e negativi, perché se uno mi usa altri sacchetti siamo daccapo. Quindi, noi dobbiamo metterci in una condizione in cui diciamo il 90% dei sacchi distribuiti vengano effettivamente ritirati. Do questo genere di obiettivo, perché se no chiaramente... E' questo tutto lo sforzo che abbiamo fatto, sia con la campagna che ancora in corso di Aser, sia con quei provvedimenti che vogliamo prendere, è fatto perché si usino esclusivamente i sacchi che vengono distribuiti, questo è logico. Nelle scuole è chiaro che viene... anche lì c'è un tema, l'Ufficio Ecologia è piuttosto attento, diciamo non lascia passare situazioni particolarmente complicate o non corrette. Comunque, ritorneremo anche su questo fronte. So che appunto l'Ufficio Ecologia fa dei controlli anche sulle scuole, poi alla fine, certo, se c'è da pulire, pulisce, ma certamente vengono fatti rilevare tutti i comportamenti anomali.

Presidente Sinigaglia

Grazie.

PUNTO N. 3

**INTERROGAZIONE (PROT. N. 73272 DEL 12/12/2019)
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE DELLA LEGA,
SIG. GIUSSANI STEFANO, RIGUARDANTE LA REALIZZAZIONE
DI UNA PIAZZOLA PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI
ALL'INTERNO DEL CONDOMINIO DI VIA PAVESE.**

Presidente Sinigaglia

Voglio ricordare però al Consigliere Giussani che l'illustrazione della sua interrogazione possibilmente all'interno dei 10 minuti, come dice il Regolamento. Grazie.

Consigliere Giussani

Il Regolamento intanto è una cosa svizzera, sono d'accordo con lei, però se ogni tanto c'è un argomento che porta via

qualche minuto in più, e di interesse pubblico, le chiedo per favore di non essere così fiscale. Cambiamo il Regolamento, perché mi sembra una fesseria quella di interrompere la discussione a metà per far contenta lei. Grazie.

Presidente Sinigaglia

No, io non ho interrotto nessuna discussione, vi ho lasciato parlare, ho solo ricordato com'è il Regolamento. Prego.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Giussani)

Certo, certo, tutto calcolato. Tranquillo, ho solo rammentato la cosa. Venchiarutti, prego.

Consigliere Venchiarutti

Scusate se mi intrometto. Prima di discutere l'interrogazione, visto che la tempistica già è stata superata, quella per l'ora per le interrogazioni...

Presidente Sinigaglia

No, non è ancora stata superata.

Consigliere Venchiarutti

Sì, dopo di questa sarà superata perché sono le 10.02, alle 10.13 scadrà l'orario, per cui chiedo successivamente a questa interrogazione, visto che i tempi si sono dilungati, in deroga al Regolamento, e visto che la mozione che mi riguarda ha una scadenza, nel senso che il Piano Anticorruzione verrà stilato il 31 di gennaio, che poi venga messo ai voti, che venga discussa nonostante le cose che sono successe prima di ciò. Grazie.

Presidente Sinigaglia

Giussani, prego.

Consigliere Giussani

Grazie.
Partiamo come sempre dalle foto.

(Segue proiezione di fotografie)

Ecco, l'ultima è di ieri, quelle bombole che c'erano due mesi fa ci sono ancora oggi. Non so se sono pericolose o non sono pericolose, però sono all'interno del condominio.

Leggo la mozione... l'interrogazione.

"Il sottoscritto Consigliere Stefano Giussani, chiede urgentemente risposta in Consiglio Comunale.

Premesso che a Lucernate sono stati consegnati gli 80 appartamenti del Contratto di quartiere;

considerato che nonostante i traslochi sono finiti da tempo stiamo assistendo al preoccupante fenomeno dell'abbandono di rifiuti di ogni genere in via Pavese, nelle vicinanze dell'ingresso del condominio;

Considerato inoltre che se per l'abbandono dei rifiuti ingombranti la responsabilità ricade sui condomini, che preferiscono lasciarli in strada invece di lasciarli alla vicinissima piattaforma ecologica;

per quanto riguarda gli altri rifiuti differenziati e non esiste una obiettiva difficoltà nel trasportare i cassonetti, comunque pochi alla data odierna...", invece adesso ho visto che sono stati integrati, penso che siano ancora pochi però, probabilmente. "...in quanto devono essere trascinati fuori passando su un alto strato di ghiaia, cosa davvero molto difficoltosa coi cassonetti stracolmi;

Chiedo alla Giunta: per quale motivo non si è ancora provveduto a cementare il cortile antistante le palazzine e a creare una piazzola interna per la sistemazione dei cassonetti, sull'esempio di via Mazzo 55, e come intende risolvere il problema". Grazie.

Presidente Sinigaglia

Grazie.

Assessore Forloni ricordo anche a lei i tempi.

Assessore Forloni

No, l'Assessore Forloni non ha i tempi.

Presidente Sinigaglia

No, nel Regolamento c'è anche per gli Assessori il tempo per la risposta, mi perdoni.

Assessore Forloni

Secondo me no, però...

(Intervento fuori microfono della Presidente)

No, va bene, va bene. Tanto sarà velocissima la cosa.

Allora, in parte il problema è stato risolto con l'aumento dei cassonetti, poi abbiamo concordato con Aler la possibilità di aprire su via Giotto e di creare lì la possibilità di depositare i cassonetti, per Aser non c'è problema.

Abbiamo chiesto un aggiornamento proprio ieri all'Ufficio Ecologia, che mi ha detto che continuiamo a stimolare Aler perché consenta questa cosa, che dovrebbe essere la soluzione definitiva. E, insomma, nelle prossime settimane speriamo che finalmente si risolva.

Poi ovviamente c'è anche un tema di cui si occuperà specificatamente l'Ufficio Ecologia, di educare un pochino puntualmente tutti i cittadini che abitano nei nuovi alloggi perché compiano correttamente quello che tutta la città fa.

È chiaro che nella città abbiamo situazioni problematiche, e cerchiamo di risolverle secondo lo spirito che ho detto prima. E anche in questo caso io sono convinto che arriveremo a una buona soluzione, anche perché nella gran parte dei casi non viene richiesto chissà quale impegno straordinario. Nel senso che per Aser se non bastano i cassonetti non ha nessun problema a portarne degli altri. Quindi assolutamente questo non esiste come problema. Il comportamento di ogni cittadino è della propria responsabilità, la logistica la sistemiamo.

Consigliere Giussani

Sì, Assessore, però dicevo quelle bombole di gas che ci sono se si possono far portar via, perché lì così c'è...

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Forloni)

Okay.

Presidente Sinigaglia

Grazie.

Visto che ho sollecitato i tempi, ci siamo riusciti.

PUNTO N. 4

MOZIONE (PROT. N. 74678 DEL 18/12/2019) PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE DEL MOVIMENTO 5 STELLE, SIG. VENCHIARUTTI MIRKO, IN MERITO ALLA COMMISSIONE ANTIMAFIA E LEGALITA' E ALLA STESURA DEL PIANO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA.

Presidente Sinigaglia

Prego, Consigliere Venchiarutti.

Consigliere Venchiarutti

Grazie, Presidente.

Allora, leggerò la mozione in oggetto.

“Premesso che all’inizio dell’attuale consiliatura è stata costituita la Commissione Temporanea Antimafia e Legalità; Premesso che Commissioni in tema legalità, trasparenza, anticorruzione, antimafia esistono sia in Regione che in molti Comuni della nostra zona, alcune di recente istituzione;

Considerato che l’Ente Anticorruzione ANAC ha più volte sollecitato il coinvolgimento dei cittadini nella stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, e dei suoi aggiornamenti;

che l’elaborato presentato dal Gruppo Consiliare del Movimento 5 Stelle Rho nel 2017 ha avuto positivo riscontro, a dimostrazione dell’utilità di avere contributi da parte della cittadinanza e delle forze politiche di Minoranza;

che l’approvazione del Piano Triennale per il triennio 2020-2022 è imminente;

Ritenuto che il coinvolgimento dei cittadini nella stesura del Piano Triennale di Prevenzione non ha avuto al momento molto successo, poiché gli interventi raccolti in questi anni sono prossimi allo zero;

Ritenuto che una rete in cui i Comuni promuovano pratiche e regolamenti condivisi influenzerebbe in maniera positiva la crescita e gli investimenti, evitando la creazione di aree deregolate a discapito dei Comuni virtuosi, e ritenuto che la maggior condivisione di buone pratiche tra Comuni limitrofi potrebbe aumentare l’omogeneità e la qualità dei regolamenti;

Il Consiglio Comunale si impegna, e impegna la Giunta: a rendere più partecipata la stesura del Piano premettendo all’approvazione da parte della Giunta la votazione di un parere non vincolante in Commissione Antimafia e Legalità dopo la raccolta delle osservazioni fatte dai cittadini e dai Consiglieri stessi; dare la massima pubblicità alla possibilità a tutti i cittadini di intervenire con

suggerimenti e osservazioni in merito al Piano, non solo con l'avviso sul sito ma anche con la pubblicizzazione tramite altri canali; di convocare sedute più frequenti per la Commissione Antimafia, al fine di monitorare in maniera più puntuale le iniziative prese sul territorio comunale, valutando la possibilità di convocare sedute condivise, audizioni, con l'analoga Commissione Regionale, invitando i membri della Commissione Regionale alle sedute della Commissione Consiliare e di stimolare i Comuni limitrofi a creare Commissioni analoghe, anche in vista della possibilità di una estesa condivisione di buone pratiche e dell'ottimizzazione dei costi delle iniziative possibili in questo campo, a partire dall'adeguata formazione del personale". Grazie.

Presidente Sinigaglia

Grazie.
Consigliera Bale.

Consigliera Bale

In realtà è una cosa veloce. Chiederei i cinque minuti di sospensione per una Conferenza dei Capigruppo per concordare gli emendamenti a questa mozione. Cinque minuti.

Presidente Sinigaglia

Cinque minuti, cinque.

- ore 22.10 sospensione dei lavori consiliari -
- ore 22.26 ripresa dei lavori consiliari -

Presidente Sinigaglia

Ci accomodiamo? Riprendiamo il Consiglio Comunale.
Ha chiesto la parola la Consigliera Bale. Prego.

Consigliera Bale

Grazie, Presidente.
Allora, adesso abbiamo concordato in Conferenza dei Capigruppo un testo emendato, che adesso vi vado a leggere.
Prima volevo fare una semplice considerazione sul fatto che comunque in ognuna delle Commissioni Antimafia che

abbiamo fatto dall'inizio del mandato... cioè dalla creazione della Commissione fino ad oggi, ho sempre sottolineato la massima disponibilità ad accogliere suggerimenti, proposte, e per questo lo strumento della mozione non è stato secondo me il migliore strumento per portare avanti queste istanze, però prendo atto di questa mozione, e così come è stata emendata mi trova e ci trova d'accordo su ogni punto. Leggo la mozione così come emendata.

Va beh, l'oggetto rimane lo stesso.

“Premesso che all'inizio dell'attuale consiliatura è stata costituita la Commissione Temporanea Antimafia e Legalità; Premesso che Commissioni in tema legalità, trasparenza, anticorruzione, antimafia esistono sia in Regione che in molti Comuni della nostra zona, tra cui Milano e Pogliano Milanese, anche di recente istituzione;

Considerato che l'Ente Anticorruzione ANAC ha più volte sollecitato il coinvolgimento dei cittadini nella stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, e dei suoi aggiornamenti;

Considerato che un elaborato protocollato nel 2017 ha avuto positivo riscontro all'interno del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, a dimostrazione dell'utilità di avere contributi da parte della cittadinanza e delle forze politiche presenti in Consiglio;

Considerato che l'approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il triennio 2020-2022 è imminente;

Ritenuto che una rete in cui i Comuni promuovano pratiche e regolamenti condivisi influenzerebbe in maniera positiva la crescita e gli investimenti, evitando la creazione di aree deregolate a discapito dei Comuni virtuosi, una maggior condivisione di buone pratiche tra Comuni limitrofi potrebbe aumentare l'omogeneità e la qualità dei regolamenti;

Il Consiglio Comunale si impegna, e impegna la Giunta a: trovare modalità finalizzate al coinvolgimento dei cittadini nella stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dando maggiore pubblicità attraverso i canali istituzionali e premettendo alla approvazione da parte della Giunta la votazione di un parere non vincolante in Commissione Antimafia e Legalità, dopo la raccolta delle osservazioni fatte dai cittadini e dai Consiglieri stessi;

2- stimolare i Comuni limitrofi a creare Commissioni analoghe, anche in vista della possibilità di una più estesa condivisione di buone pratiche e dell'ottimizzazione dei costi delle iniziative possibili in questo campo, a partire dall'adeguata formazione del personale;

3- avviare un confronto con la Commissione Antimafia del Comune di Milano per la stesura del Piano Triennale per la

Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, e condividere in un successivo momento le buone pratiche recepite con la rete delle Commissioni Consiliari, di cui al punto 2;

4- valutare la possibilità di convocare in sedute condivise e audizioni con l'analoga Commissione Regionale e/o invitando i membri della Commissione Regionale alle sedute della Commissione Consiliare”.

Quindi questo è il testo emendato che chiedo di mettere in votazione. Grazie.

Presidente Sinigaglia

Grazie, Consigliera Bale.
Consigliere Venchiarutti, prego.

Consigliere Venchiarutti

Grazie.

Allora, apprezzo il lavoro di intesa che c'è stato tra le varie forze politiche, che ha portato alla stesura di questo testo condiviso, che penso, spero, che verrà approvato questa sera, però in qualità di Consigliere di Minoranza vorrei fare qualche osservazione.

Tre anni e mezzo fa si costituiva la Commissione Antimafia e Legalità, avente tra gli scopi quello di assistere il Segretario Generale in qualità di Responsabile Anticorruzione e Trasparenza nella stesura del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione. Fino ad oggi però tale Piano non ha avuto un riscontro da parte di chi volesse porre osservazioni, dato che tale Commissione è stata convocata solo a Piano già approvato e non più passibile di modifica. Anche quest'anno, se mai ci sarà una seduta di Commissione, questa avverrà dopo la scadenza del 31 gennaio, ovvero dopodomani.

Si è ribadito più volte che i contributi dai cittadini sono benvenuti e in tal senso il nostro stesso elaborato, costruito su principi condivisi tra questo Gruppo e i Gruppi di Maggioranza, ha ottenuto due anni fa una buona accoglienza presso la Giunta. Ma si può fare ancora meglio. Pertanto, pur non essendo Commissario della suddetta Commissione, mi permetto di lasciare a verbale una serie di proposte concrete giuntemi proprio in queste ore, corollario e integrazione a questa mozione, che già ne contiene a sufficienza per l'anno e mezzo che avanza.

Innanzitutto parto dall'osservazione che il Piano Anticorruzione contiene e conta tra le sue componenti principali una mappatura completa dei processi comunali divisi per area e la loro valutazione in termini di probabilità e impatto relativamente alla corruzione, tra le

quali l'ANAC, Autorità Nazionale Anti Corruzione, ha predisposto ulteriori indicazioni anche quest'anno. Si potrebbe trarre l'occasione per fare alcune sedute di Commissione con i tecnici di area, magari congiuntamente con le Commissioni Consiliari competenti in modo da rendere più inclusivo il processo di valutazione.

Ma l'attività della Commissione non dovrebbe fermarsi qui. Come faceva notare la Presidente in una seduta di circa un anno fa, anche le scuole sono coinvolte. Molto bene, ma non basta.

Recentemente la Caio ha dato la possibilità di fare audizioni, strumento che vorremmo venisse utilizzato anche nell'ambito della Commissione Antimafia e Legalità. Attraverso tali audizioni si potrebbero coinvolgere anche l'Associazione Antimafia, l'Associazione dei Commercianti, e lo stesso potrebbe valere per i Carabinieri, la Guardia di Finanza, il Commissariato di Polizia Locale e quella di Stato.

Spero che tutte le persone, o gruppi di persone, siano ascoltate in questo anno e mezzo che ci separa dal termine di questa consiliatura. Dico questo non perché sia certa la presenza di strumenti regolamentari sufficienti per queste iniziative, ma dopo tre anni e mezzo mi sarei aspettato un pochino di più. Per questo motivo, come per il resto dei lavori di revisione dei regolamenti comunali, anticipo già al "Parlamentino Rhodense" che nutriamo grossi dubbi sull'opportunità di lasciare le Presidenze di Commissione in mano alla Maggioranza, poiché, se è pur vero che tale scelta dovrebbe garantire un miglior collegamento tra la Giunta e il Consiglio, è pur vero che il contrario garantisce alle Minoranze che l'attività non resti, in molti casi, come sembra ora, una mera appendice dell'azione di governo della Maggioranza. Grazie.

Presidente Sinigaglia

Grazie, Venchiarutti.

Prego, Consigliere Forloni.

Consigliere Forloni

Allora, credo che questa mozione che abbiamo emendato sia la dimostrazione del fatto che a noi il problema della corruzione per noi è una cosa importante.

È chiaro che ci sono moltissime sensibilità, è chiaro che ogni sensibilità può essere posta più in risalto o meno in risalto, e io considero questo commento aggiuntivo del caro collega Venchiarutti soltanto l'espressione di un mettersi in risalto rispetto ad alcune scelte, che credo che invece

nella mozione emendata siano già completamente prese in considerazione.

Sappiamo tutti qual è stato l'elemento di partenza del Movimento 5 Stelle, cioè della partecipazione, e nella stesura della parte terminale di questa mozione abbiamo proprio tenuto appieno in considerazione quelli che sono i vostri assunti di partenza. È chiaro però che lo sviluppo e l'azione di queste Commissioni, affinché non siano farraginose e non determinino perdite di tempo inutili, devono essere delle cose fatte dal rappresentante eletto dal popolo. Credo che questo sia l'assunto fondamentale della democrazia, perché ognuno di noi rappresenta una quota di cittadini che l'hanno votato, poi dipende dal modo di essere rappresentarli in modo positivo, in modo sguaiato, in modo negativo. Credo però che l'obiettivo che è stato raggiunto da questa mozione, che spero sia condivisa, perché a tutti noi interessa combattere la corruzione, debba assolutamente tenere presente queste premesse.

Se noi portiamo, come era scritto nella fase iniziale della mozione presentata dai 5 Stelle, cerchiamo di mettere Facebook, i social, eccetera, eccetera, poi portiamo, a mio avviso, solo confusione, invece noi dobbiamo vedere di essere attivi, di essere precisi e di cercare, con le buone pratiche, di diffondere assolutamente questa nostra prerogativa. Grazie.

Presidente Sinigaglia

Grazie, Forloni.

Prego, Consigliere Scarlino.

Consigliere Scarlino

Grazie, Presidente.

Allora, alcune precisazioni prima della dichiarazione di voto. Allora io, in rappresentanza di "Gente di Rho", e poi personalmente, rimango un po' dubbioso sulle modalità di coinvolgimento dei cittadini, nel senso che qui si parla per sommi capi, "coinvolgiamo i cittadini". Io vorrei capire come, nel senso che sicuramente è uno stimolo importante che bisogna tenere in considerazione, però vorrei porre l'attenzione, vorrei invitare i miei colleghi quando facciamo mozioni di questo tipo ad essere un pochetto più specifici. Perché dire "coinvolgiamo i cittadini", sì, va bene, ma come possiamo farlo? Se diamo poi mandato a qualcuno di fare una determinata azione deve avere un perimetro entro il quale muoversi, perché sennò rimangono cose molto fumose e dove, non è questo il caso, ma dove in alcuni casi può accadere che qualcuno metta una bandierina e "ho fatto la mozione, chiedo questo", e stop.

Ripeto, non è questo il caso. Però siamo amministratori locali, guardiamoci in faccia, non è che facciamo politica a livello nazionale, lavoriamo per il nostro Comune, cerchiamo di essere un pochettino più specifici. Io qua non ho trovato alcuna specificità, pur comunque condividendo diciamo la modalità di coinvolgimento.

Siamo noi, ha ragione il collega Forloni, i rappresentanti dei cittadini. Cioè, adesso, mettiamo giustamente i paletti, all'interno di una società, all'interno di una istituzione noi ci siamo assunti una chiara responsabilità che deriva da un patto sociale, noi siamo Consiglieri Comunali, siamo eletti dai nostri concittadini, e il nostro compito è quello di portare le loro istanze in Consiglio Comunale e fare le loro veci, io più che lavorare su un coinvolgimento dei cittadini lavorerei proprio sulla nostra figura. Cioè, porrei la domanda: io cosa sto facendo per portare l'istituzione nella città e nelle vie, insomma nei centri di aggregazione dove ci sono comunque le nostre attività professionali ed extraprofessionali? Quindi, noi siamo i delegati, dobbiamo in teoria fare noi questo lavoro, se no andiamo anche ad esautorare l'attività del Consigliere.

Altro aspetto sul quale, anche qui, sono un po' titubante, sono le sedute condivise con altre istituzioni. Vogliamo farle? Anche qua perimetriamo, perché poi non devono essere però delle passerelle. Perché tante volte si corre il rischio di creare delle Commissioni, delle iniziative, che poi di fatto rimangono fumose e servono semplicemente a qualcuno per andare sui giornali. Ecco, questo secondo me, in una realtà che deve essere pratica, non è la direzione giusta, anche perché, lo viviamo tutti i giorni nelle nostre attività, è difficile convocare una Commissione ordinaria, è difficile stabilire il giorno di un Consiglio Comunale, ipotizziamo altre settecento Commissioni o altre settecento iniziative... Quindi va bene, ma dobbiamo essere un pochettino più concreti.

Per, comunque, spirito costruttivo e chiaramente anche di interesse verso il principio, "Gente di Rho" comunque voterà a favore, tenendo conto, comunque, vi invito a portare insieme queste analisi. Grazie.

Presidente Sinigaglia

Grazie, Consigliere Scarlino.
Consigliere Venchiarutti, prego.

Consigliere Venchiarutti

Sì, grazie.

Giusto per fare un paio di precisazioni. Intanto, ovviamente sono d'accordo con il testo che è stato emendato, quindi vorrei che venisse messo a verbale.

Allora, il coinvolgimento dei cittadini non è stato voluto dal Movimento5Stelle ma è stato proprio l'ANAC stesso a richiederlo. Per cui non siamo noi che decidiamo di coinvolgere tutti, anche se è uno dei nostri cavalli di battaglia, ma è una specifica richiesta dell'ANAC.

Per quanto riguarda le passerelle, beh, la politica può essere una passerella. Ci sono esponenti che fanno della passerella politica o della politica una passerella, lo vediamo ogni giorno. E anche in questo Consiglio Comunale a volte, molto spesso, ci sono delle passerelle, molto spesso ci sono delle uscite sul giornale che sono delle passerelle. Però io penso che delle sedute fatte con cognizione di causa, coinvolgendo anche diversi organi, diversi Comuni o diverse istituzioni, con un fine ben preciso possa avere dei risultati concreti, sta nella buona creanza delle persone che vi partecipano a far sì che poi non si trasformino in slogan o passerelle elettorali. Grazie.

Presidente Sinigaglia

Grazie, Consigliere Venchiarutti.
Consigliere Caselli.

Consigliere Caselli

Sì, un breve intervento giusto per dire che per una volta sono perfettamente d'accordo con Scarlino, il che non so se mi dovrebbe preoccupare o meno.

Comunque, è stato un intervento pieno di buon senso, e un passo oltre a delle enunciazioni di principio che sinceramente su un argomento come la corruzione lasciano il tempo che trovano. Nel senso che in una regione come la nostra, che ha assistito, anche nei Comuni limitrofi al nostro, a situazioni sinceramente al di là del bene e del male, situazioni che, grazie a Dio, per quello che compete alla città di Rho sono state sempre ben lontane, mi permetto di dire una cosa: l'argomento della corruzione, come quasi tutti gli argomenti di ordine pubblico, è sinceramente un argomento dove nel momento in cui vengono coinvolte masse di persone si rischia sinceramente di tracimare. Nel senso che molto del fango che si legge, a tutti i livelli, forse anche sui giornali, magari anche scritto da me, però concettualmente l'argomento della corruzione è un argomento serio, che prevede delle responsabilità precise da parte di chi se ne occupa, in questo caso del Segretario Comunale, e della Commissione, che sicuramente

può essere che debba magari essere più coinvolta, questo di sicuro.

Per quello che posso dire io, è che l'unica Commissione congiunta a cui ho partecipato, credo che fosse l'anno scorso o un anno e mezzo fa... sì, c'è stata una riunione dove c'era il Commissario Regionale, adesso faccio fatica a ricordarmelo...

(Seguono interventi fuori microfono)

No cara, no no... No, io c'ero, quindi...

Della Regione la scorsa legislatura. Sì, sì, la scorsa legislatura della Regione. È stata convocata una Commissione congiunta che è stata sinceramente l'esperienza più imbarazzante da quando vengo in quest'aula, perché io ho assistito - e giuro che non ce l'ho con te, Consigliere Venchiarutti - ho assistito a una passerella vera, e purtroppo l'ha fatta la tua Consigliera Regionale, la quale è venuta qua a fare uno show imbarazzante sui camion della 'ndrangheta che attraversavano Rho, senza avere la più pallida idea di quello che stava dicendo, dicendo "mi è stato detto". Io ho risposto come andava risposto, che attendevo con ansia gli sviluppi penali delle sue dichiarazioni, che tuttora non ci sono. Quindi, le Commissioni congiunte le facciamo, se le facciamo in un modo serio e utile.

Però dire che bisogna coinvolgere i cittadini e bisogna fare le Commissioni congiunte perché dovrebbero essere un plusvalore... devono diventare un plusvalore. La Consigliera Regionale Carcano, nello scorso Consiglio Regionale, ha dato qua una prova, e ripeto se fosse stata del PD direi le stesse cose, lo sottolineo con la biro rossa, perché chi mi conosce lo sa che non è che le mando a dire neanche ai nostri esponenti, quindi... Io sinceramente ho avuto quel pomeriggio l'esperienza più imbarazzante da quando vengo qua. Perché io qua posso litigare con Tizzoni, posso litigare con Giudici, ma sinceramente io di passerelle qua ne ho viste poche. Io ho visto che ognuno espone le sue idee, si parla di problemi di Rho, magari c'è qualcuno che pensa di essere più rhodense, qualcuno meno, e questo glielo perdono perché ormai ci conosciamo, però sinceramente il coinvolgimento usato come strumento, quello sì, di passerelle politiche o di raccolta di voti, detto che ha le gambe corte, mi sembra un argomento che sicuramente va coltivato, però del quale non bisogna fare un mito. Grazie.

Presidente Sinigaglia

Grazie, Consigliere Caselli.

Consigliera Bale, magari cambiando microfono. Prego.

Consigliere Bale

Sì, io volevo rispondere un pochino all'intervento del Consigliere Venchiarutti.

Si poteva fare di più, può darsi, come in tutto si può fare di più. Sono stati gli anni, da quando è nata la Commissione, secondo me fruttuosi, che hanno portato a dei buoni risultati, soprattutto perché grazie al lavoro della Commissione siamo riusciti a costruire un rapporto con le scuole su questo tema che prima non c'era, e soprattutto un rapporto con le associazioni che prima era totalmente assente. Adesso abbiamo un dialogo quasi quotidiano con scuole e associazioni, che io reputo molto positivo. Si poteva fare di più, può darsi.

Ci tengo a sottolineare che, pur avendo dato più volte la massima disponibilità a sollecitazioni, a proposte, ad accogliere qualsiasi tipo di proposta, appunto, le iniziative che sono arrivate alla sottoscritta sono state prossime allo zero. Adesso non vorrei dire un numero sbagliato, ma comunque sono state molto poche. E tutte le iniziative che sono state fatte in questi anni dalla Commissione sono nate su proposta o mia o comunque dell'Amministrazione.

Quindi, io sono ben contenta di sapere che ci sono delle proposte, delle iniziative che state facendo, aspetto quindi diciamo delle sollecitazioni concrete per avviare questo lavoro per fare di più, come dite voi.

Allo stesso tempo anch'io sono incredibilmente d'accordo con quanto osservato dal Consigliere Scarlino, ma comunque credo nel valore di costruire una rete sia con le Commissioni Antimafia del territorio, ed è una cosa sulla quale mi impegnerò, ma anche, se può servire, con la Commissione Antimafia della Regione Lombardia, mi assicurerò che la nostra Commissione non venga utilizzata e sfruttata per delle passerelle non grate. Grazie.

Presidente Sinigaglia

Grazie.

Consigliere Cecchetti, prego.

Consigliere Cecchetti

Grazie, Presidente.

Intervengo per dichiarazione di voto. Ovviamente Lista Civica voterà a favore di questa mozione.

Potremmo anche noi esprimere alcune critiche, in parte mi associo ad alcune già espresse, però tra i principi di Lista Civica c'è la promozione della cittadinanza attiva, quindi il

sempre più maggior coinvolgimento dei cittadini nella vita politica, e questa mozione va in quella direzione. E pertanto voteremo appunto a favore.

Presidente Sinigaglia

Grazie.

Signor Sindaco, prego.

Sindaco

Grazie.

Va beh, io sulle mozioni è difficile che intervengo perché, insomma, per scelta si lascia la decisione del Consiglio Comunale di impegnare Sindaco e Giunta.

Il tema posto all'attenzione questa sera con questa mozione è uno di quelli importanti, delicati, ma anche tecnico, perché il Piano Anticorruzione, sì, si può sentire i cittadini, ma poi c'è un tecnicismo da recepire, magari andando a vedere quelle che sono le buone pratiche anche in altri enti, Comuni, istituzioni.

Quello che volevo dire però è questo, allora la mozione impegna il Sindaco e la Giunta a relazionarsi con altre Commissioni legalità, antimafia, allora noi faremo certamente la nostra parte, però penso che al di là dell'impegno formale della mozione, ci debba essere un coinvolgimento diretto in questa costruzione di rete da parte della nostra Commissione, che certamente è titolata ad andare a parlare, e costruire reti, e recepire buone pratiche, qui si indica il Comune di Milano, magari ce n'è qualcun'altra in giro. Ecco, solo per dire, va bene la mozione impegna il Sindaco e la Giunta, però anche la Commissione, come ha fatto fino adesso, e secondo me ha lavorato molto bene in questa volontà di creare una rete con associazioni, istituzioni, spesso io e la Presidente Bale ci sentiamo ultimamente sulle questioni del commercio, ecco, ma che anche la Commissione si faccia proattiva in questo.

Presidente Sinigaglia

Grazie.

Consigliera Bale

Se posso solo aggiungere una cosa. Raccolgo la sollecitazione del Sindaco e infatti "impegna" non è quella formulazione classica ma è "il Consiglio Comunale si impegna a", quindi comunque c'è un impegno anche da

parte nostra sicuramente, e da parte della Commissione in primis.

Presidente Sinigaglia

Prego. Passiamo al voto.
Confermiamo la presenza.
Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Borghetti, Kirn, Isidoro
CONSIGLIEREI VOTANTI	22	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	22	

Approvato a maggioranza assoluta. All'unanimità, scusate.

PUNTO N. 6

APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL 26 NOVEMBRE 2019 E DEL 19 DICEMBRE 2019.

Presidente Sinigaglia

Dobbiamo votare un verbale per volta.
Cominciamo con quello del 26 novembre.
Confermiamo la presenza. Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Borghetti, Kirn, Isidoro
CONSIGLIERI ASTENUTI	5	Giudici, Lemma, Scarlino, Tizzoni, Viscomi
CONSIGLIEREI VOTANTI	17	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	17	

Adesso votiamo per il verbale del 19 dicembre 2019.
Confermiamo la presenza. Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Borghetti, Kirn, Isidoro
CONSIGLIERI ASTENUTI	5	Giudici, Lemma, Scarlino, Tizzoni, Viscomi
CONSIGLIEREI VOTANTI	17	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	17	

Approvato.

PUNTO N. 7

APPROVAZIONE DEL PIANO PROGRAMMA ANNUALE 2020 DELL'AZIENDA SPECIALE CONSORTILE SER.CO.P.

Presidente Sinigaglia

C'è qui presente il dottor Ciceri, gli chiedo cortesemente di entrare nell'aula consiliare. Grazie.
La parola brevemente all'Assessore Violante.

Assessore Violante

Grazie, Presidente.
Solo per ringraziare della sua presenza questa sera il dottor Ciceri, Direttore di Ser.Co.P., e ringraziarlo anche per la presenza ieri sera in Commissione, e chiedere al dottor Ciceri di presentarci, di relazionarci sinteticamente sulle novità più rilevanti del Piano Programma, che già ieri sera è stato abbondantemente analizzato in Commissione, e che questa sera chiedo appunto al dottor Ciceri di illustrare anche al resto del Consiglio Comunale. Grazie.

Presidente Sinigaglia

Do la parola al dottor Ciceri, prego.

Dottor Ciceri

Buona sera a tutti.

Allora, molto sinteticamente, il valore della produzione per Ser.Co.P. per l'anno 2020 è previsto in questo preventivo in circa 28.350.000,00 Euro, con una crescita percentuale dell'11% rispetto al 2019. Crescita dovuta sostanzialmente interamente all'entrata a regime della RSA di Lainate.

I fattori salienti di questo anno di gestione, per fortuna, dopo tanti anni, non sono conferimenti più di nuovi servizi e quindi ancora evoluzioni, ma fanno riferimento appunto all'entrata a regime RSA di Lainate, in continuità con RSA di Lainate ad un'apertura dei servizi della RSA al territorio rispetto a un bisogno che si è verificato nel 2019 finalizzato ad orientare e ad accompagnare le famiglie a costruire una rete valida intorno alle persone anziane e non autosufficienti al domicilio, non quelle che verranno in RSA, ma quelle che rimangono al domicilio.

Il terzo punto importante, su cui faccio un brevissimo affondo, è l'entrata a regime sostanzialmente sul territorio del Reddito di Cittadinanza, che costituisce una misura comunque significativa. Io do solo due numeri, una misura significativa perché? Perché il Reddito di Cittadinanza è stato sostenuto dal Piano Povertà 2018-2019-2020 con risorse a valere sui successivi tre anni, che sono risorse arrivate ai Comuni per sostenere prima l'implementazione del REI, ora l'implementazione del Reddito di Cittadinanza, sia con progettualità dedicate sui casi prima soggetti al REI, oggi al Reddito di Cittadinanza, sia con interventi diretti.

In particolare, solo due numeri perché credo sia un aggiornamento doveroso. I numeri di casi nel Rhodense che hanno o avuto accesso al Reddito di Cittadinanza sono 1.183, questi sono i dati che noi deduciamo dalla piattaforma GEPI... Rhodensi... non di Rho, scusate, arrivo poi ai dati del Comune di Rho, i dati dei nove Comuni del rhodense, sapete che la gestione del Reddito di Cittadinanza non è attribuita ai Comuni ma è attribuita strutturalmente agli Ambiti. Quindi sono 1.183 divisi tra pensioni di cittadinanza, patti del lavoro attribuiti ad Afol, e casi in gestione ai servizi, per cui si fanno i famosi progetti, e poi successivamente ai progetti eventualmente i Piani di Utilità Collettiva, i cosiddetti PUC.

Di queste, 488 casi in gestione servizi, su cui faccio un rapido affondo, 194 sono nel Comune di Rho. Quindi casi che hanno diritto diciamo non solo al Reddito di Cittadinanza ma anche a un progetto, e che quindi saranno processati dall'équipe che ha composto Ser.Co.P. con sei assistenti sociali, finanziati dal Piano Povertà, sono questi 194. Successivamente quindi ci sarà una progettazione tutta tracciata sulla piattaforma GEPI, questa progettazione porterà alla definizione degli interventi, che potranno essere di assistenza domiciliare, di housing, voucher,

educazione finanziaria, mediazione culturale, inserimenti lavorativi, oppure semplice sostegno, orientamento, accompagnamento delle famiglie che hanno il Reddito di Cittadinanza. Questi interventi non sono a carico delle risorse comunali ma del citato Piano Povertà, che trasferisce al Rhodense intorno ai 500.000,00 Euro all'anno per équipe e interventi. L'anno scorso sono stati più che sufficienti per il REI.

All'interno dei progetti ci possono essere anche i progetti di utilità collettiva, cioè il lavoro che i soggetti del Reddito di Cittadinanza restituiscono alla collettività. Naturalmente non tutti i casi, ma noi stimiamo sulla base dei progetti che abbiamo visto che non sono ancora attivabili e che non saranno attivabili prima dei prossimi tre mesi ritengo, stimiamo che circa il 40% delle persone percettori Reddito di Cittadinanza potranno avere anche un PUC, cioè quindi lavorare per la collettività, perché? Perché ci sono molte esenzioni evidentemente, tutti i disabili, tutti quelli che hanno ricevuto la pensione di cittadinanza che sono dentro i 1.183, coloro che stanno frequentando corsi di formazione, coloro che hanno carichi di cura familiare, i pensionati, i soggetti psichiatrici evidentemente sono esentati dai progetti utili alla collettività.

Finisco qua. È tutto ancora evidentemente un work in progress, è un modo diverso di lavorare sui servizi, che al di là del beneficio è un modo interessante, nuovo per lavorare all'interno dei servizi in maniera coordinata, esattamente diciamo con le stesse prassi e con le stesse modalità che avevamo implementato già per il REI, e credo di averne anche già parlato, seppur meno diffusamente, in questo Consiglio.

Altro punto, stiamo rivedendo, che è un punto molto positivo per il Rhodense, il Protocollo per le dimissioni protette con ASST, ed è un obiettivo dell'anno.

Definiremo una nuova unità d'offerta sperimentale per gli interventi rivolti ai minori disabili, e soprattutto ci sarà un'attività di progettazione su bandi europei per recuperare risorse che consentano di proseguire gli esperimenti del Rhodense in tema di welfare di comunità, per intenderci, quelli connessi ad oltre i perimetri e poi a RICA.

Per quanto riguarda le risorse, la composizione delle risorse di Ser.Co.P. è cambiata in maniera importante negli ultimi due anni in relazione all'ingresso della RSA, prima il fatturato di Ser.Co.P. era composto in prevalenza dei Comuni intorno al 75%, oggi il fatturato di Ser.Co.P. derivante dai Comuni ammonta, fra virgolette, "solo" al 56% in termini percentuali evidentemente, non si è ridotto in termini assoluti, è sostanzialmente allineato a quello dell'anno scorso, perché? Perché evidentemente l'ingresso

RSA porta risorse derivanti da un lato dagli utenti, derivanti dall'altro da fondo sanitario regionale. Questo comporta evidentemente una maggiore differenziazione delle fonti e di conseguenza anche dal punto di vista squisitamente aziendale, industriale, anche una maggiore solidità dell'azienda.

Questo per la composizione delle fonti.

Cerco di andare velocissimo. La composizione dei servizi è la stessa... non è vero che è la stessa, è evoluta rispetto agli anni precedenti, diciamo che la fetta maggioritaria del valore della produzione impiegata sugli interventi sui disabili per oltre il 40%, i minori il 26, e i disabili sono tutti gli interventi del rhodense, quindi dai trasporti, alle comunità, al Nucleo inserimenti lavorativi e i Centri Diurni. Per i minori evidentemente ci sono gli asili nido per i Comuni che li hanno conferiti, e la tutela minori cresce in maniera importante. La quota percentuale gestito da Ser.Co.P. in relazione agli anziani per il citato discorso della RSA, con una percentuale evidentemente di molto superiore a quella diciamo della spesa Rhodense, mi riferisco con Rhodense sempre non al Comune di Rho ma tutto il Rhodense, sugli anziani, perché? Perché contaminata anche da un pezzo di spesa sociosanitaria, che è quella relativa appunto alla RSA.

Un breve affondo sui servizi. Quali servizi aumentano di volume: voi ricordate che Ser.Co.P. gestisce i servizi ma i volumi sono dettati dalla domanda che fanno i Comuni in quasi tutti i casi, tranne nel caso della tutela minori dove evidentemente deriva dai provvedimenti dell'autorità giudiziaria. Nel caso della tutela minori aumentano ancora i casi in carico, quindi i casi decretati, che sono nel 2020 945 previsti, ma si riducono, finalmente dopo molti anni di crescita, non solo nel Rhodense ma tendenziale per i confronti per benchmark che abbiamo fatto in tutta la provincia di Milano, le giornate di comunità. In più l'accreditamento e l'elenco delle comunità che abbiamo avviato nel 2018, credo Ser.Co.P. e il Comune di Milano, per trovare delle modalità sia di selezione delle comunità, sia di riduzione della spesa, ha portato a una riduzione del costo unitario di comunità, medio ovviamente, di 4,00 Euro al giorno avendolo fissato, che moltiplicato per le giornate significa un'economia di circa 120.000,00 Euro all'anno.

Ultimo passaggio, l'avevo già anticipato, i costi unitari, che sono l'elemento che Ser.Co.P. tiene sotto controllo e che dimostra in qualche modo l'efficacia dell'azione aziendale, i costi unitari sono sostanzialmente allineati a quelli degli anni precedenti. C'è la riduzione che accennavo delle comunità, c'è una riduzione sul Nil, ma tendenzialmente i costi, che ripeto credo che sia carattere importante dell'azienda, a fianco alla qualità dei servizi, curare la

sostenibilità, e uno degli elementi cruciali della sostenibilità, è il controllo dei costi unitari.

Ultimo, come si muove la spesa prevista per il Comune di Rho, in particolare quindi non per il Rhodense, per il Comune di Rho, in particolare cito solo tre o quattro partite che evolvono nel corso del 2020 rispetto al 2019, i collocamenti in comunità si riducono di circa 84.000,00 Euro rispetto al 2019, invece cresce in maniera importante il servizio educativo integrato, che nella sua componente che è sia domiciliare che scolastica, esclusivamente nella sua componente scolastica. Quindi crescono in maniera significativa gli interventi educativi a scuola, sia rivolti a minori a disagio ma soprattutto rivolti a portatori di handicap. E da ultimo crescono in blocco i tanti interventi diurni e comunitari rivolti alle persone disabili. La sommatoria di tutti questi interventi segna un più 84.000,00 Euro. Tutti questi incrementi, avendovi detto poc'anzi che i costi unitari sono sostanzialmente uguali all'anno scorso, evidentemente sono incrementi di volumi dei servizi. E qua finisco. Basta.

Presidente Sinigaglia

Complimenti, per un argomento così interessante e anche complicato.

Sto aspettando qualche intervento. Assessore Forloni.

Assessore Forloni

Tanto per rompere il ghiaccio, volevo, a proposito del Reddito di Cittadinanza, il tema dei 500.000,00 Euro a disposizione per tutta un'attività in parte nuova, in parte già realizzata, quanto erano le cifre destinate agli altri anni e un suo valore, in realtà l'ho già chiesto anche all'Assessore e volevo avere anche un parere da parte sua. Siccome, indipendentemente da queste attività, comunque nell'ambito diciamo della povertà sul nostro territorio attraverso il Reddito di Cittadinanza scenderanno una buona quota di investimenti, diciamo comunque di denaro, come questo, se eventualmente avrà, probabilmente non tanto su Ser.Co.P. ma in generale, sui Servizi Sociali una qualche ricaduta positiva.

Presidente Sinigaglia

Grazie.

Dottor Ciceri

Allora, io non saprei dire se avranno una ricaduta positiva, li dovrebbe misurare il Comune con analisi controfattuali che si fanno nel giro di qualche anno, ovvero come? Misurando ad esempio, visto che il Reddito di Cittadinanza è un trasferimento alle famiglie a fronte di situazioni diciamo di difficoltà socioeconomica, non di indigenza, di difficoltà socioeconomica, il Comune dovrebbe misurare se a fronte delle entrate del Reddito di Cittadinanza si riduce l'importo destinato all'erogazione di contributi economici diretti ai cittadini. Questo è il modo più diretto di misurare l'impatto del Reddito di Cittadinanza, che evidentemente non eroga... gli importi disse... di 500.000,00 Euro, 490, sono gli importi erogati all'Ambito per sostenere l'implementazione del Reddito di Cittadinanza, le famiglie hanno ricevuto ben altre cifre. Cioè, hanno ricevuto cifre variabili, certo, ci sono anche quote di Reddito di Cittadinanza non lo so di preciso, coi sono anche quote di Reddito di Cittadinanza che vanno anche dai 40,00 Euro minimo alla quota massima; però i percettori di reddito, e quindi di un assegno, non di servizi, sono 1.183; quindi moltiplicandolo per una media di 250,00 Euro diciamo, media, provate a fare il conto, che io sono senza macchinetta... perfetto, l'aveva già fatto, che io senza macchinetta non ce la faccio; quindi 2 milioni e mezzo sono erogazioni dirette ai cittadini. Uno potrebbe aspettarsi che queste erogazioni dirette ai cittadini sostituiscano in qualche modo i contributi, nel tempo non negli istanti iniziali, contributi o riducano i contributi che eroga il Comune ai medesimi cittadini. Il Comune nell'erogare i contributi che possa avere un'attenzione a quei cittadini che già percepiscono il Reddito di Cittadinanza. Questo secondo me è il modo principale e più diretto di misurare questa cosa. Appunto, era qui la domanda, no?

Presidente Sinigaglia

Allora, se spegniamo... Prego, Forloni.

Assessore Forloni

Siccome in realtà descrivendo le 1.100 persone che hanno avuto diritto al Reddito di Cittadinanza le fattispecie sono di diverso genere, alla fine poi i numeri di quelli che effettivamente hanno una possibilità di impegno lavorativo diventa una percentuale relativamente modesta, ma questo diciamo è un tema che affronteremo e a cui siamo interessati eventualmente per avere dei contributi lavorativi.

Mi chiedevo se, viste tutte le altre fattispecie, se comunque non ci fosse una ricaduta anche su contributi o servizi che Ser.Co.P. in qualche modo eroga.

Presidente Sinigaglia

Risponde?

Dottor Ciceri

Sul contributo in servizi che Ser.Co.P. eroga, ritengo di no perché le prestazioni erogabili con il Reddito di Cittadinanza e anche attraverso il PUC sono prestazioni che devono essere complementari, supplementari, eccetera, eccetera, e quindi non sostitutive in nessun modo di interventi diretti. Per intenderci, la Ser.Co.P. direttamente su servizi delicati e altamente professionalizzati è abbastanza improbabile che possa mettere a disposizione postazioni per il Reddito di Cittadinanza, che si immagina che siano più centrate su custodie di parchi o di altro, almeno quello che si parla un poco in questi giorni anche con le altre realtà, con gli altri Comuni.

Quindi non è pensabile avere attività di sostituzione sui servizi, ripeto, che poi quelli che gestisce Ser.Co.P. sono tutti servizi ad altissima specializzazione. Eventualmente, certo, noi abbiamo pensato a delle postazioni su altri perimetri, abbiamo pensato a delle postazioni di supportismo sugli asili nido, e vedremo, ecco. Però non possono essere sostitutive o in riduzione di costi degli enti, questo tra l'altro è scritto, ma solo di supporto, eventualmente di miglioramento della qualità, aggiunta, eccetera, eccetera.

Quindi, in realtà i Comuni dovranno misurare molto bene gli effetti di spiazzamento anche che queste eventuali immissioni di manodopera potrebbero portare. Perché un giorno ci sono e il giorno dopo non ci sono più.

I progetti del Reddito di Cittadinanza possono durare 18 mesi più 18.

Presidente Sinigaglia

Grazie.

Consigliere Caselli, prego.

Consigliere Caselli

Sì, due cose. Un breve commento dopo questo excursus sul Reddito di Cittadinanza, che dimostra quanto poco ci sia della fase B di questo provvedimento. Nel senso che io

nella mia scarsa, per carità, competenza, mi rendo conto che fondamentalmente si tratta di una prestazione assistenziale che ovviamente ha un suo perché, che poteva consistere in un miglioramento dei provvedimenti già esistenti, che secondo me erano più mirati come tipologia di intervento, ed è evidente che se ci poniamo il dubbio di come usare queste persone evidentemente temo che, diciamo al di là degli annunci di facciata, e per carità dei soldi che fanno comodo sicuramente a queste persone, ci sia poco altro.

Io purtroppo ho il vizio di parlare piuttosto terra terra, e da quello che ho appena sentito mi rendo conto che la situazione è esattamente questa.

Per quanto riguarda una cosa di cui ho una leggera competenza superiore, volevo avere un chiarimento sul discorso delle dimissioni protette, che siccome riguardano l'assistenza sanitaria in senso lato, o comunque partono dall'assistenza sanitaria, mi piacerebbe, se ci sono, avere due chiarimenti sulle modalità con cui si interfaccia questa collaborazione di Ser.Co.P. con la cosiddetta... anzi la cosiddetta Azienda Sanitaria del Territorio, perché sinceramente la mia esperienza come medico di famiglia su questa cosa è piuttosto deludente, detto in soldoni.

Nel senso che tre quarti della problematica viene affrontata in modo abbastanza empirico dal medico di famiglia, il reparto ospedaliero è attualmente coinvolto abbastanza marginalmente, nel senso che è palese che a seconda delle varie situazioni cliniche che portano a dimissione protetta parte comunque da una dimissione, e come tale secondo me l'interfaccia dovrebbe essere reparto ospedaliero, azienda erogatrice di servizi, con il medico di famiglia, che teoricamente dovrebbe avere un ruolo di controllo su quello che viene fatto dall'azienda. Mentre attualmente, questo giusto per fare una pallida critica all'Amministrazione della Regione Lombardia sulla assistenza sanitaria, questo non è altro che un aspetto nebuloso che fa il paio con altri aspetti nebulosi che riguardano l'assistenza territoriale, la quale è veramente la Cenerentola della situazione dell'assistenza lombarda sanitaria. Perché il coinvolgimento dei medici di famiglia è veramente marginale sia come competenze, sia come richieste precise fatte da dirigenti di distretto della ATS, che sinceramente sono fantasmi per noi medici di famiglia, mentre invece noi dovremmo essere controllati e indirizzati nel nostro lavoro di assistenza in certe situazioni.

Però, per rimanere nel tema della serata, mi piacerebbe sapere in che termini è stata impostata questa interfaccia con la ATS, se è stata impostata, e mi piacerebbe anche sapere con quali tipi di... cioè chi sono i personaggi della ATS con i quali voi vi interfacciate. Perché siccome poi le

persone vengono da noi in ambulatorio, e vengono per qualunque cosa in ambulatorio, oramai il medico di famiglia deve fare anche le prescrizioni dei presidi, deve decidere quante medicazioni deve fare una persona allettata, deve decidere se mandare o no un infermiere, deve fare parecchie cose, sinceramente il medico di famiglia fa un sacco di cose, spesso le fa con buona volontà, a volte con molta meno buona volontà, perché non è mia consuetudine fare discorsi di categoria. Però il dato di fatto è che manca completamente un coordinamento, che in questo caso coinvolge anche Ser.Co.P. visto che ne ha parlato questa sera, e mi piacerebbe che magari a questi tavoli di interfaccia venissero invitati anche i “convitati di pietra”, cioè quei poveracci che fanno assistenza sul territorio senza nessun tipo di coinvolgimento in questa cosa, tutto qua. Anche perché la spesa sanitaria, mi permetto di ricordare per l'ennesima volta, non riguarda soltanto gli ospedali, i reparti ospedalieri o il resto, perché la gente fondamentalmente la gran parte della sua vita è sana, oppure va gestita sul territorio per far sì che non torni in ospedale. E questa cosa in Lombardia non esiste, non ho nessun problema a dirlo. L'ho anche scritto nella mia passerella su “Settegiorni”. E mi piacerebbe che su questo argomento, visto che c'è in ballo anche una questione economica che coinvolge anche Ser.Co.P., mi piacerebbe che venissero invitati dei rappresentanti dei medici di famiglia, perché mi spiace dirlo ma i dirigenti della ATS con i medici famiglia non parlano.

Spero che qualcuno senta quello che sto dicendo, e spero che qualcuno si faccia vivo, perché la situazione francamente è abbastanza imbarazzante. Ho colto l'occasione, non vuole essere una vena polemica nei suoi confronti, anzi, spero che a questo punto se lei è interessato chieda anche ai manager, con tutte le virgolette del caso, della ATS in modo che magari parliamo di cose concrete. Grazie.

Presidente Sinigaglia

Grazie.

Consigliera Cova, prego.

Consigliere Cova

Io volevo semplicemente fare una domanda sui navigator, ne avevamo parlato un attimo anche ieri ma mi ero persa su dove sono dislocate all'interno e le loro funzioni che svolgono, quanti sono.

Presidente Sinigaglia

Grazie. Risponde?

Dottor Ciceri

Allora rispondo prima sul Protocollo, poi se l'Assessore Violante... Perché in realtà il Protocollo non è di Ser.Co.P. ma è dei Comuni, e l'altro soggetto coinvolto non è ATS ma è ASST, ATS non c'entra proprio nulla evidentemente in questo processo.

Il Protocollo è esito di un lavoro di collaborazione lunga con ASST, e anche di un rapporto comunque storicamente difficile di ASST con i medici di base e anche poi noi... io da soggetto che si occupa evidentemente anche di RSA e di anziani, ancora una volta con un rapporto difficile con i medici di base. Un po' quello che dicevo prima, che a volte prendono in carico ma molte, molte volte, non prendono in carico.

Il Protocollo è dettato da delle procedure rigide che si applicano agli operatori, assistenti sociali in primis, di ASST, e agli operatori dei Comuni, non di Ser.Co.P. ribadisco, Ser.Co.P. ha solo benedetto, ma poi gli operatori sono all'interno dei Comuni, e che prevedono in caso di... io poi non sono un tecnico, c'è una scala che viene compilata all'ingresso... come si chiama? di Brass... In relazione alla punteggiatura sulla scala di Brass che viene compilata all'ingresso viene immediatamente preso contatto entro 24 ore dall'assistente sociale dell'ospedale con l'assistente sociale del Comune per attivare gli interventi al domicilio senza coinvolgere la famiglia e senza coinvolgere il paziente. Gli interventi sociali evidentemente, perché poi quelli sociosanitari non sono lì previsti perché casomai li attiva ASST, e li devono attivare i medici di base, eccetera, eccetera.

Allora gli interventi sociali, l'osservazione... io adesso l'Assessore Violante sa meglio di me quanti casi sono stati oggetto del Protocollo in quest'anno di sperimentazione. Però i casi si dividono alla fine in due grandi famiglie, i casi in uscita dall'ospedale, quelli che hanno bisogno di servizi domiciliari, per cui sostanzialmente non ci sono problemi di filiera, nel senso escono dall'ospedale e vengono attivati dai Comuni i servizi domiciliari. Tenzialmente dal Comune, sto parlando quindi di servizio domiciliare della rete socio-assistenziale, l'ADI è un'altra cosa, che attiva o ASST direttamente o i medici di base con ricetta.

Il caso più problematico invece è quello che è oggetto oggi anche di osservazione, è quando l'uscita in dimissione protetta richiede un ricovero o una istituzionalizzazione,

perché evidentemente si scontra con il tema ordinario che i posti istituzionalizzati non ci sono, e quindi non ci sono quantomeno per garantire una dimissione protetta in loco o in città, o vicino alla città, eccetera, eccetera, perché evidentemente qua si parla quindi di uscita in RSA o in RSD dove, per l'appunto, poste in provincia di Milano, a costi contenuti, si fa fatica a trovarli.

Evidentemente, dal punto di vista dei costi aggregati di sistema, dei costi aggregati non dei costi individuali poi chi li sostiene, questa sarebbe una procedura altamente desiderabile, il tema è che finché il paziente rimane ospedalizzato i costi sono a carico del sistema sanitario nazionale, alti, se il paziente esce e va verso RSA i costi sono a carico o del Comune o del paziente medesimo. Questo è un aspetto di sistema che evidentemente nel tempo andrà considerato. Andrà considerato insieme per l'appunto, perché l'incricco e la criticità è che il sistema di relazioni tra operatori dell'Azienda Ospedaliera, di ASST e dei Comuni è mediamente funzionato, come tutte le sperimentazioni con qualche criticità ma con una maggioranza di positività, ma generando evidentemente un incricco quando la dimissione protetta prevedeva poi un'istituzionalizzazione verso una RSA. Non so se ho risposto.

Mentre, invece, per quanto riguarda i navigator, i navigator diciamo non c'entrano niente, non sono nella struttura Ser.Co.P. comunale, sono incardinati all'interno di Afol, hanno due mandati diciamo che ci riguardano, un mandato relativo ai Patti per il Lavoro, i Patti per il Lavoro sono gestiti dalle Afol, quindi eventualmente stiamo definendo un accordo convenzione con le Afol per prendere in carico... un accordo convenzione che poi si sostanzia sull'allineamento della normativa sulla privacy e sul trasmettersi cartelle, perché poi le prassi erano già state sviluppate quanto nella fase del REI. Quindi stiamo definendo questo accordo con Afol, perché i navigator entrino in relazione col Servizio Sociale nella fase di Patto sul Lavoro quando i casi sono già in carico ai Servizi Sociali, perché è del tutto probabile che lo siano.

Attraverso il dialogo tra le due piattaforme, la GEPI che gestiamo noi e ANPAL, che è quella del lavoro, piano piano si dovrebbe riuscire a farlo. Tenete presente che noi stiamo parlando, oggettivamente c'è scritto anche su una cosa del Ministero, di un work in progress, quindi di un lavoro che si affina giorno dopo giorno con ulteriori definizioni.

L'altra funzione che potranno... anzi per cui sono direttamente delegati i navigator è di essere un membro dell'équipe multidisciplinare di progetto, che in realtà ho citato ieri in Commissione ma non ho citato oggi, perché i casi sono presi in carico da un'équipe multidisciplinare in

cui ci sta assistente sociale, educatore finanziario, educatore professionale, tecnico dell'housing, inseritore lavorativo e navigator. Ma quindi c'è una equipe che prende in carico pochi casi, solo i casi complessi, perché i casi semplici in cui c'è da rilasciare un servizio o due vanno con un operatore e basta. I casi complessi sono presi in carico da questa equipe multidisciplinare, a questa equipe multidisciplinare quindi non per i Patti per il Lavoro ma per gli interventi sociali dovrebbero partecipare anche i navigator. Quindi hanno questa doppia funzione: uno sui Patti per il Lavoro integrandosi con noi, che sono di titolarità dell'Afol, e integrandosi con noi per gli interventi sociali, che sono di titolarità nostra. Hanno questi due mandati istituzionali, ma sono incardinati nelle Afol, e quindi istituzioni diverse.

Presidente Sinigaglia

Grazie.

Assessore Violante.

Assessore Violante

Per dare qualche ulteriore informazione. I navigator a Rho sono due, stanno in Afol, effettivamente sono qua da luglio, ma sostanzialmente non hanno ancora iniziato ad operare, questo perché sia per la piattaforma GEPI che per la piattaforma ANPAL le informazioni sulle quali dovrebbero operare i navigator da una parte e i Comuni per la verifica puntuale dei requisiti, attraverso i quali oggi i beneficiari di Reddito di Cittadinanza usufruiscono del denaro, e cioè che siano residenti nel Comune da almeno 10 anni, sono quelli che sono noti a tutti, non sono ancora partite, non si sono ancora avviate, perché le due piattaforme hanno cominciato... anzi quella di ANPAL non ha ancora cominciato a trasferire i nominativi ad Afol. Cioè, Afol non sa ancora chi sono i soggetti che stanno prendendo il Reddito di Cittadinanza che dovrebbero essere chiamati per firmare i Patti del Lavoro. Perché li dovrebbero conoscere direttamente dalla piattaforma.

Ora, Afol sta facendo comunque questo lavoro, lo fa come se fosse l'Agenzia del Lavoro, perché molti dei fruitori, dei beneficiari del Reddito di Cittadinanza si sono presentati loro presso lo sportello dicendo: "noi prendiamo il Reddito di Cittadinanza, non vorremmo perderlo se non si avvia tutto il processo formativo e quant'altro".

Quindi questo per dire piattaforma ANPAL non funziona, non è ancora operativa. Piattaforma GEPI è solo da qualche settimana che ci dà la possibilità di visualizzare i nominativi delle persone che oggi stanno prendendo il

Reddito di Cittadinanza. Sulle 480... adesso non ricordo più il numero che ha detto... 488 persone che stanno percependo il Reddito di Cittadinanza a Rho il Comune deve fare appunto questa verifica puntuale dei requisiti di residenza di cittadinanza, e per fare questo lavoro deve, dove sono residenti a Rho da tanti anni non è un problema si fa attraverso l'Ufficio Anagrafe, ci vuole un po' di tempo ma non tantissimo, ma molti di questi hanno residenze in diversi altri Comuni e quindi dobbiamo andare a chiedere ad ogni Comune sostanzialmente se effettivamente hanno avuto una residenza in quel Comune e dobbiamo aspettare le risposte. Questo è un lavoro molto molto lungo.

Fra l'altro oggi conosciamo i nominativi delle persone che stanno percependo il Reddito di Cittadinanza, e da oggi noi possiamo fare una valutazione, un confronto con questi nominativi rispetto a: se sono nominativi che ad esempio sono già noti ad esempio ai Servizi Sociali, se sono già in carico ai Servizi Sociali, se hanno già usufruito nel passato di contributi oppure no, ed è evidente che quando avremo un quadro generale, se percepiscono un Reddito di Cittadinanza, sicuramente non percepiranno un contributo ulteriore. Quindi questo potrebbe essere uno di quegli elementi che l'Assessore Forloni indicava prima, come un elemento di riduzione della spesa, che sicuramente potrà essere ridotta dal punto di vista dei contributi, ma potrebbe essere sicuramente riutilizzata per dare risposte ad altre domande che nel frattempo comunque in città esistono e che noi dobbiamo sostanzialmente soddisfare.

Presidente Sinigaglia

Grazie, Assessore.
Io passerei al voto.
Consigliere Scarfone, prego.

Consigliere Scarfone

Grazie.
Sarò velocissimo, anche perché forse il Sindaco vorrebbe andare a casa a cambiare il pannolino al bambino, e quindi dobbiamo fare in fretta.
Intanto per ribadire quello che ormai da diverso tempo personalmente, ma come Gruppo abbiamo evidenziato anche in altre occasioni come questa, solo quest'anno nella seduta del Consiglio Comunale credo del 5 febbraio, e poi nella seduta del Consiglio di maggio sul Piano di Zona avevamo chiesto in entrambe le occasioni un maggior coinvolgimento da parte delle forze presenti qui in Consiglio Comunale e nella fattispecie della Commissione che io presiedo, e c'era

stato un impegno formale da parte dell'Assessore che però è stato disatteso.

Quindi, rivendichiamo ancora una volta la mancanza di metodo di coinvolgimento del Consiglio Comunale, che è l'organo che deve dare l'indirizzo politico a chi si siede poi al tavolo che deve decidere all'interno della struttura di Ser.Co.P.

Parto un attimo da questo ultimo dato sul Reddito di Cittadinanza, che mi sembra palese, come è stato già sottolineato, è stato una grandissima montatura ma poi effettivamente ha reso ben poco, anzi ha complicato ancor di più certe situazioni, ma di sicuro un obiettivo l'ha raggiunto, cioè pagare delle strutture che non servono poco a nulla per quello che hanno prodotto fino adesso.

Però noi non ci facciamo mancare nulla per quanto riguarda un po' il dovere e il compito dell'Amministrazione, o delle Amministrazioni, e ieri in Commissione ho avuto un po' l'impressione di essere davanti al tavolino di quei giocatori "l'asso vince, l'asso perde, l'asso vince, l'asso perde", e questa sera ancora una volta il dottor Ciceri ci ha spiegato, seppur molto sommariamente, i contenuti di alcuni progetti, e c'è una cosa che non riesco a capire: come in tanti progetti vengono ripetute sempre le stesse azioni, faccio riferimento ad esempio all'educazione...

Dicevo che una cosa che non riesco a capire è che ad esempio in molti progetti, in molte delle attività che sono svolte da Ser.Co.P. ritornano sempre alcune misure, come ad esempio questa benedetta educazione finanziaria. L'abbiamo sentito questa sera che viene, come dire, garantita, esercitata sia da parte della struttura, i sei assistenti sociali, eccetera, che si occupano dei 194 soggetti beneficiari del Reddito di Cittadinanza, poi ritroviamo sempre questa misura dell'educazione finanziaria anche esercitata dai navigator sotto azione che svolge nell'équipe multidisciplinare, la ritroviamo in tanti altri progetti curati direttamente da Ser.Co.P., dal Terzo Settore, da tutti quelli che operano nel sociale, e sinceramente non riesco a capire.

Quindi, non lo so, è un problema di risorse che vengono male utilizzate perché si ripetono e si ripropongono sempre gli stessi progetti, oppure è lo stesso progetto che viene indicato in tutti gli atti? Insomma, dovrei capire un po' come funziona...

Esce dall'aula la Presidente Sig.ra Marisa Sinigaglia, sostituita dal Vice Presidente, Sig. Mirko Venchiarutti.

Vice Presidente Venchiarutti

Scusi, Consigliere Scarfone, la interrompo un attimino...

Dovete togliere il badge e reinserirlo tutti quanti. Grazie. Scusate.

Consigliere Scarfone

E quindi vorrei capire un attimo come funziona un po' questa cosa.

Dicevo che appunto c'è stata un'assoluta mancanza di coinvolgimento della parte, come dire, del Consiglio Comunale. E, ad esempio, guardando un po' il documento, che tra le altre cose ho ricevuto solo il giorno 24, quindi l'altro giorno, un documento complesso, difficile e anche corposo da leggere, e questa cosa non va bene, leggevo ad esempio la gestione degli asili e vedevo che ogni Comune fa quello che vuole sostanzialmente. Eppure ad esempio nel nostro programma abbiamo messo che bisognava andare verso una unificazione delle tariffe, eccetera, vorrei sapere ad esempio su questo argomento che cosa si è fatto. Un'altra cosa che mi lascia perplesso e sinceramente non ho capito se si farà, non si farà, perché le notizie che arrivano sono abbastanza discordanti, ed era la questione che sollevava anche il collega Caselli per quanto riguarda le dimissioni protette, perché avevamo avuto informazioni che la cosa era difficile, quasi impossibile da fare, perché i sistemi informatici degli enti, dei Comuni, della ASST non dialogano fra di loro, eccetera, per poi scoprire l'altro giorno abbiamo avuto la bella notizia che invece questi sistemi dialogano fra di loro, tant'è che è possibile andare al Quic a fare tutta una serie di attività: cambio medico, chiedere esami, insomma fare tutta una attività interessante. Quindi, per poi scoprire che non si faceva ma che poi abbiamo appostato delle risorse nel bilancio 2020. Allora, per farla breve, non siamo molto contenti delle informazioni e del bilancio che è stato presentato questa sera, anche perché non abbiamo potuto analizzarlo, non abbiamo potuto approfondire le attività presenti e, quindi, a differenza degli altri anni che abbiamo sempre criticato ma votato a favore, questa sera il Gruppo di LEU si asterrà.

Vice Presidente Venchiarutti

Grazie, Consigliere Scarfone.
Prego, Consigliere Scarlino.

Consigliere Scarlino

Sì, grazie Presidente.
Ho capito che questa sera il tema di Ser.Co.P. è un po' disasttrato... il dibattito.

Allora, una considerazione, e me ne assumo la responsabilità, visto che nessuno ha palesato il parere, io invece mi sento di dirlo apertamente perché comunque noi facciamo politica ed è giusto che diamo anche un parere politico. Possiamo affermarlo liberamente, ed è una mia considerazione, che il Reddito di Cittadinanza è un buco nell'acqua? Stiamo parlando di 194 persone che hanno usufruito della misura a fronte di 50.000 abitanti, quindi lo 0,38% grosso modo. Assumiamoci la responsabilità, io me la assumo, secondo me è un grandissimo buco nell'acqua, non è servito a niente.

In più che cos'è che stiamo verificando in questo momento? Che i navigator, che non c'entrano niente con la gestione di queste risorse, non sono operativi, o stanno cercando quantomeno di adoperarsi per rendersi utili. Questo è, da quello che ci viene detto questa sera, la considerazione è che si sta parlando a mio parere di un grande fallimento, un qualcosa che non sta funzionando.

Ora, il problema delle fragilità, il problema delle povertà, il problema diciamo di tutte quelle criticità che possono affliggere la nostra cittadinanza, quando si parla di questi temi è qualcosa di molto complicato, molto complesso, ma è anche il nostro dovere di amministratore ad un certo punto dare un giudizio politico. Noi diamo le linee, Ser.Co.P. giustamente imposta al meglio, dopo la mia collega Cova farà la dichiarazione di voto, quindi daremo anche un parere rispetto all'attività svolta da Ser.Co.P., ma è nostro compito politico dire che cosa pensiamo delle misure che poi dall'alto ci vengono calate da parte dello Stato. E quindi noi possiamo dire apertamente e liberamente che il Reddito di Cittadinanza così com'è non funziona. Questo mi sembra mi sembra chiaro ed evidente.

Per quanto riguarda invece tutta quell'attività, o meglio il discorso connesso alla longevità dell'individuo, quindi a questo fenomeno che comunque è molto importante, sul quale anche la mia collega Cova in Commissione ieri, sul quale appunto si è, diciamo così, concentrata avanzando anche diciamo così delle richieste, facendo delle domande, è un tema molto importante e a tal proposito voglio leggervi un passaggio, l'anno scorso è stato pubblicato un rapporto dell'Istat, denominato "Il futuro demografico del Paese", del nostro Paese, ci dice che nel 2065 il Sud Italia si spopolerà, il numero di abitanti in tutta la penisola, quindi anche noi, diminuirà di circa 5 milioni, e gli anziani, quindi la fascia di popolazione più bisognosa, rappresenterà circa il 33%.

Quegli anziani saremo... adesso non vogliatemene, saremo noi... va beh, vi auguro a tutti voi di...

saremo noi e spero noi tutti insieme, quindi parliamo comunque di generazione di persone che in quel periodo avranno 80-90 anni, quindi aumenterà ovviamente la speranza di vita. Forse dovremmo cominciare a ragionarci su, diffondendo tra di noi la consapevolezza che lo scenario che si delineerà tra qualche decennio non potrà mai e poi mai trovare sostenibilità se manterremo invariati gli attuali sistemi previdenziali, sanitari e socioassistenziali. Se non si inizia seriamente a lavorare su questo tema, aprendo un sano e costruttivo dibattito pubblico consapevole, molti di noi rischieranno di arrivare in pensione moribondi, senza risparmi e con costi di cura altissimi. La fetta attiva della società che ci dovrà pagare le pensioni, la sanità e l'assistenza, ovvero i nostri futuri figli e nipoti di età compresa tra i 15 e i 65 anni, si eroderà sempre di più, rompendo inequivocabilmente e matematicamente quel famoso patto generazionale secondo cui ogni generazione consenta a quella prima di percepire la pensione. O si trova una soluzione ora, adesso, oppure preghiamo affinché soldi e salute non manchino mai.

Ora, arriviamo alla soluzione o meglio al dibattito pubblico che dobbiamo portare in queste aule, ovvero ragioniamo sulla politica. È chiaro che in questo discorso noi dobbiamo cercare di lavorare per portare maggiori risorse pubbliche verso queste forme di assistenza, perché le persone anziane, le persone che andando avanti col tempo avranno bisogno, perché i dati parlano chiaro, le persone aumenteranno di età e soprattutto le figure che poi dovranno pagare queste pensioni diciamo che il rapporto non reggerà. E allora politicamente noi dobbiamo lavorare per cercare di, nel nostro piccolo, concentrarci per ampliare le risorse che metteremo a disposizione di queste persone lavorando con dati alla mano. Approssimativamente oggi una persona non autosufficiente, anziana, costa, poi i medici, i dottori, possono confermarlo, mediamente sui 400,00 Euro al giorno in una struttura di cura, in ospedale, quindi il costo di servizio del letto, piuttosto che tutto il resto. Se si va poi in una RSA mediamente parliamo della metà, 200,00 Euro. Se invece si parla poi di quello che può essere un supporto invece domestico con una rete importante, che comunque c'è già oggi, si parla di circa 60,00 Euro.

Quindi il nostro obiettivo a tendere, e qui deve essere chiaramente un chiaro messaggio politico che poi i nostri enti dovranno cercare di attuare nel loro sistema, è quello di ottimizzare le risorse vedendo dove poter poi dopo avere una resa importante, come in questo caso può essere queste forme incentivanti di assistenza domestica, quindi con la rete familiare piuttosto che altro, e lavorando appunto sull'ottimizzazione, quindi assistendo maggiormente,

creando dei percorsi che possono essere utili all'interno poi delle situazioni domestiche, perché andremo inevitabilmente in questa situazione e non possiamo permetterci di spendere i soldi che già oggi facciamo fatica a tirar fuori. Questo deve essere una responsabilità politica che dobbiamo assumere noi, nel nostro piccolo, nel Consiglio Comunale, nell'Amministrazione locale, e che poi chiaramente deve essere un auspicio affinché lo possono fare istituzioni più alte.

Poi per la dichiarazione di voto ci penserà la mia collega Cova. Grazie.

Rientra in aula la Presidente, Sig.ra Marisa Sinigaglia, la quale riassume la Presidenza.

Presidente Sinigaglia

Grazie.

Consigliere Forloni, prego.

Consigliere Forloni

Che dire, analizzando quanto esposto dal dottor Ciceri vediamo che grazie al cielo esistono società come Ser.Co.P. che permettono veramente l'applicazione del massimo del welfare possibile per la nostra città. Io credo che se non ci fossero società partecipate come la Ser.Co.P., con i bilanci ben controllati, la dichiarazione delle spese, addirittura si fa molto fatica anche a leggere il Piano Programma dal tanto che è dettagliato, io l'ho ricevuto in tempo e ho fatto in tempo a leggerlo il più possibile, dettagliatamente possibile, e ho visto che sono state proprio puntualizzate addirittura le virgole, e quindi, insomma, tanto di cappello.

Se entri nell'aula di Anatomia di Milano della Mangiagalli, trovi una dicitura in latino che dice: "mortui docent vivos", i morti insegnano ai vivi. Nell'analisi di questo bilancio portato da Ser.Co.P. io vedo che il più grosso guadagno, diciamo così, viene dalla RSA, quindi un suggerimento che a mio avviso può essere preso in considerazione, anche tenendo conto delle considerazioni del Consigliere Scarlino, è quello di vedere di fare in modo che altre RSA entrino nel bilancio della Ser.Co.P., che questo permette di avere a disposizione una quantità di soldi maggiori per poter garantire a tutti i nostri... noi soprattutto vecchietti del futuro, la massima adeguatezza.

Io davvero non riesco a capire l'intervento del Consigliere Scarfone del maggior coinvolgimento, io non lo so, io non mi sento non coinvolto, io mi sento sistematicamente informato, dettagliatamente informato, e veramente faccio

un pochetto di fatica, vedrò di sforzarmi, di capire maggiormente che cosa intenda per il maggior coinvolgimento.

Allora, concludendo, detto questo è chiaro che il Gruppo del Partito Democratico invece voterà convintamente a favore di questo Piano Programma, che lo ritiene estremamente positivo, ben condotto e speriamo di andare avanti sempre meglio. Grazie.

Presidente Sinigaglia

Grazie.

Consigliera Cova, prego.

Consigliere Cova

Per dichiarazione di voto. “Gente di Rho” voterà sì a questo Piano di lavoro di Ser.Co.P. e non vi dovete stupire se votiamo sì a Ser.Co.P., siamo all’Opposizione ma non abbiamo incrostazioni ideologiche, queste le lasciamo ad altri.

Essere onesti intellettualmente per noi significa anche questo, siamo la realtà, e la realtà ci dice che i servizi nel rhodense funzionano, realtà ci dice che i cittadini e le cittadine nei 10 Comuni del Rhodense non hanno trattamenti di diverso rispetto all'accesso ai servizi, la realtà ci dice che l'azienda consortile funziona, avendo saputo negli anni coniugare qualità, efficienza, lettura dei nuovi bisogni, innovazione e soprattutto grande capacità di creare alleanze costruttive con un numero più grande di soggetti. Questa importante capacità contrattuale di Ser.Co.P. è certamente uno degli aspetti più importanti perché grazie ad alleanze e al lavoro di rete, in questi anni sono arrivate davvero tantissime risorse aggiuntive che i Comuni da soli non avrebbero mai potuto portare sul territorio.

Certo, la politica a volte sembra un po' tagliata fuori, ma questa è una responsabilità della politica e non di Ser.Co.P.

Certo, ogni Comune ha le sue specificità, ogni Assessore le sue reti, la sua visione, le sue simpatie e le sue antipatie, ma oggi non è più possibile ragionare, soprattutto per i servizi, rimanendo ancorati al proprio orticello comunale. I bisogni cambiano in continuazione, le risposte devono essere veloci ed appropriate. Il welfare sociale di oggi non è la fiera delle salamelle, dei balletti degli anziani, che ci siamo detti ieri in Commissione, il welfare sociale oggi è qualcosa di tremendamente complesso, che ha bisogno di tecnici all'altezza e di Assessori con grande visione. Quindi noi riteniamo che sia molto importante che la politica sia

in grado di dare un forte indirizzo, e che Ser.Co.P. continui a fare il suo grande lavoro, frutto di anni di sperimentazioni, di studio, di forte adesione alla realtà e al continuo cambiamento.

Presidente Sinigaglia

Grazie.

Assessore Violante, prego.

Assessore Violante

Grazie, Presidente.

Solo per alcune precisazioni, per evitare di lasciare depositate delle affermazioni che non trovano riscontro.

Il Piano Programma è stato inviato sostanzialmente a tutte le forze di Maggioranza, a chi doveva prenderne visione, anche perché la Commissione si potesse eventualmente convocare ancora prima delle festività di Natale, ed era una bozza, ribadisco era una bozza. Quindi come tale c'era tutto il tempo per chiedere, e nell'invio lasciavo la massima disponibilità mia personale di incontrarci ed eventualmente approfondire e chiarire sostanzialmente gli elementi che erano presenti nel Piano.

Altro chiarimento, non ho capito bene di che cosa stavamo parlando quando parlavamo di dimissioni protette e quando parlavamo sostanzialmente di procedure software che non si parlano, perché stiamo confondendo il Piano Programma con un altro tema che era stato dibattuto in altre occasioni, che era lo Sportello Unico. Sportello Unico dove due sistemi informatici si dovrebbero parlare, ma il sistema informatico quello del sistema sanitario, quello del sistema sociale, non si parlano perché hanno linguaggi diversi. Di questo stavamo parlando.

Per quanto riguarda le dimissioni protette, come diceva prima il dottor Ciceri, in questa fase di sperimentazione che ormai è durata da un anno, se non ricordo male, più o meno, ci sono state a livello di ambito oltre un centinaio di dimissioni protette, e queste dimissioni protette hanno consentito sostanzialmente ai familiari delle persone, prevalentemente anziani e molto fragili, di non dover più fare il giro delle famose "sette chiese", e cioè sostanzialmente se il parente dimesso aveva bisogno di alcuni ausili a casa, grazie all'intervento delle due assistenti sociali e di tutto il sistema sanitario si sono ritrovati a casa fondamentalmente tutti i sussidi che avevano bisogno. In precedenza queste persone, i familiari, dovevano girare diversi sportelli per poter ottenere questi strumenti. Questa cosa è già operativa.

Per quanto riguarda anche la questione relativa al collocamento presso RSA o altre strutture, a parte la difficoltà di individuarle perché ce ne sono francamente poche, ma il lavoro che oggi si fa è un lavoro coordinato fra gli assistenti sociali dell'area sanitaria e le assistenti sociali del Comune, in modo tale che insieme vadano ad identificare la soluzione strutturale più adeguata al cittadino fragile che deve essere dimesso.

E anche per quanto riguarda i passaggi verso le RSA o verso le comunità, per il periodo in cui non viene trovato un posto libero noi stiamo facendo molta pressione nei confronti di ATS, e pare che, da una circolare recente di Regione, Regione abbia capito che bisogna metterci anche dei soldi per questo tipo di servizio, pare che verranno finanziati alcuni posti letto temporanei, cioè quei posti letto presso i quali fuori dall'ospedale potranno trovare posto nelle subacute, potranno trovare posto quelle persone anziane in attesa di, poi, essere collocati o in una RSA o in comunità, quindi semiresidenziali.

Questo Protocollo di fatto non è mai esistito, questa è stata una richiesta specifica fatta da questa Amministrazione, da questa Assessorato, che ha trovato la disponibilità del sistema sanitario, e in particolare del Direttore Sociosanitario, insieme a Ser.Co.P., insieme alle assistenti sociali di alcuni dei Comuni dell'Ambito, insieme a personale dell'ospedale, della ASST, siamo riusciti a scrivere questo Protocollo.

Tenete anche presente che questo Protocollo fra qualche settimana diventerà sostanzialmente un Protocollo ufficializzato.

Abbiamo aspettato a dare ufficializzazione a questo Protocollo perché si svolgesse appieno la fase di sperimentazione e si potessero correggere quelle eventuali criticità che giustamente potevano palesarsi nel momento in cui si mettevano in atto nuove procedure.

Questo è quanto.

Presidente Sinigaglia

Grazie, Assessore.

Passiamo al voto.

Confermiamo la presenza.

Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	20	
CONSIGLIERI ASSENTI	5	Borghetti, Giudici, Kirn, Lemma, Isidoro
CONSIGLIERI ASTENUTI	3	Lampugnani, Scarfone, Venchiarutti
CONSIGLIEREI VOTANTI	17	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	16	
CONSIGLIERI CONTRARI	1	Giussani

Prima di passare all'immediata eseguibilità io saluterei il dottor Ciceri e lo ringrazierei per essere stato qua con noi fino a così tardi. Grazie.
Passiamo quindi alla immediata eseguibilità.
Confermiamo la presenza. Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	20	
CONSIGLIERI ASSENTI	5	Borghetti, Giudici, Kirn, Lemma, Isidoro
CONSIGLIERI ASTENUTI	3	Lampugnani, Scarfone, Venchiarutti
CONSIGLIEREI VOTANTI	17	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	16	
CONSIGLIERI CONTRARI	1	Giussani

PUNTO N. 8

AFFIDAMENTO IN HOUSE A GESEM S.R.L. DEL SERVIZIO DI GESTIONE DELLA MANUTENZIONE DELLA SEGNALETICA STRADALE VERTICALE E ORIZZONTALE E DELLE ATTIVITA' ACCESSORIE FUNZIONALI AL MANTENIMENTO DELLA SICUREZZA DELLA CIRCOLAZIONE STRADALE.

Presidente Sinigaglia

La parola all'Assessore Orlandi.

Assessore Orlandi

Grazie, Presidente.

Sarò abbastanza sintetico, perché in realtà di tanti fogli poi sono pochi i dati essenziali di questa delibera, che tecnicamente è un affidamento in house a GESEM del servizio della gestione della segnaletica stradale orizzontale e di alcune attività accessorie sulla segnaletica verticale, tramite un addendum al contratto di servizio già in atto con GESEM, la quale cura per noi la gestione e riscossione dell'imposta di pubblicità, e la TOSAP in particolare, e con la quale andiamo quindi ad ampliare i servizi che diamo.

GESEM svolge già questo servizio per altri due Comuni soci... altri tre Comuni soci, in particolare il Comune di Pogliano Arese e Lainate, che stanno valutando di entrare, quindi diciamo di aderire a questo servizio offerto anche gli altri Comuni che compongono la compagine sociale, e sono Pogliano, Pregnana... scusate, Pogliano l'ho già detto, Pregnana, Vanzago e Nerviano.

I termini di questa delibera sono abbastanza semplici, nel senso che l'obiettivo è quello di ridurre il costo del servizio assicurando una presenza sul nostro territorio continuativa di tre persone più un coordinatore, che si occuperanno dei servizi che vi ho appena descritto, con un costo annuo sensibilmente inferiore rispetto alla media degli affidamenti fatti nell'ultimo triennio. Nel parere di congruità trovato il dato del costo medio uomo/giorno pari a 232,00 Euro per il servizio, con GESEM passiamo a un costo uomo/giorno di 154,76 Euro, quindi da 232 a 154. Questo accompagnato da un aumento del budget annuale, che nell'ultimo triennio come media annuale è stato di 82.000,00 Euro, con il contratto di servizio viene bloccata a 130.000,00 Euro all'anno per i prossimi cinque anni.

Quindi il combinato disposto tra diminuzione del costo del servizio, aumento del budget di disposizione, dovrebbe portare a un sensibile aumento sull'attività.

La delibera necessita del parere di congruità non solo dell'ufficio competente ma anche del parere dell'organo di revisione rispetto a tutta la delibera. È un parere questo che danno i Revisori solitamente pesante su queste delibere, nel senso che qui si va appunto tecnicamente a dire e affermare che il servizio con tutta la parte tecnica viene affidato in house, quindi senza passare da... un ricorso tramite gara d'appalto pubblica, mettendo in competizione le ditte sul territorio, perché svolgendo internamente, di fatto tramite un braccio operativo del Comune, questo servizio viene a costare meno rispetto a quello che il mercato può offrire.

Questo era uno degli obiettivi del bilancio dello scorso anno che si va ad attuare con questa delibera, con partenza del periodo di riferimento del 1° marzo. A disposizione.

Presidente Sinigaglia

Grazie.

Consigliere Scarlino, prego.

Consigliere Scarlino

Sì, grazie Presidente.

Allora, una domanda diciamo retorica, nel senso: giustamente qui è stato impostato sul fattore economico, cioè l'operazione è sicuramente conveniente per il Comune, per l'ente, perché ha un costo inferiore, ma suppongo che avere un team di persone sia anche un beneficio, perché non bisogna fare una gara d'appalto, c'è un'assegnazione che magari viene gestita in termini rapidi. Quindi il nostro ragionamento interno che abbiamo fatto come "Gente di Rho" è, e quindi qua apro anche la dichiarazioni di voto, votare a favore sia sicuramente per la questione economica che è favorevole, ma anche poi per la qualità del servizio, quindi rapidità ed espletamento nell'immediatezza insomma dei problemi.

Quindi, vedendo le teste che annuiscono, la domanda retorica ha trovato risposta affermativa. Quindi "Gente di Rho" voterà anche questa volta a favore, ma non vi abituate troppo.

Presidente Sinigaglia

Grazie.

Consigliere Giussani, prego.

Consigliere Giussani

Sì, grazie. Grazie Presidente.

Volevo chiedere all'Assessore in che maniera si interseca questa delibera con... io ho chiesto poco tempo fa, alla fine dell'anno, l'accesso agli atti per quanto riguarda i proventi da multe, da infrazioni al Codice della Strada, so che uno di questi punti è proprio dedicato al fatto della manutenzione... scusi un secondo che leggo proprio... "manutenzione ordinaria della segnaletica stradale", per cui che rapporto esiste tra questa delibera e queste cose qua.

Mentre mi sembra che nel 2018 sono stati stanziati 73.000,00 Euro per quanto riguarda questo tipo di manutenzione. Grazie.

Presidente Sinigaglia

Grazie, Consigliere.
Consigliere Venchiarutti, prego.

Consigliere Venchiarutti

Grazie, Presidente.
Premesso che voterò a favore di questa delibera, volevo chiedere cosa si intende per attività accessorie e funzionali al sistema, e se poi GESEM si occuperà degli interventi di manutenzione delle buche stradali. Grazie.

Presidente Sinigaglia

Grazie.
Consigliere Bellofiore, prego.

Consigliere Bellofiore

Grazie, Presidente.
Sicuramente nella delibera sono state prese in considerazione le questioni, gli aspetti più economici per il Comune, ma appunto, come impone la presentazione che esponeva l'Assessore Orlandi, ci sono anche aspetti di qualità del servizio che GESEM può offrire alla nostra comunità.

Come Partito Democratico crediamo che questa delibera vada a rafforzare un po' un percorso di manutenzione e cura della città, in questo caso nella manutenzione della segnaletica verticale e orizzontale, che è un po' il biglietto da visita di un cittadino, comunque anche di un estraneo che viene a Rho, a circolare per le strade di Rho. E il parere di congruità dichiara appunto che GESEM già effettua tali servizi per conto di altri Comuni con risultati soddisfacenti sia dal punto di vista economico che qualitativo.

E in questo senso mi sembrava opportuno evidenziare qui davanti all'aula un paio di servizi che vengono disciplinati all'interno del contratto e ripresi poi anche nella parte di congruità. Uno di questi ad esempio è la manutenzione come servizio accessorio del verde nel caso in cui appunto questi rami o comunque foglie varie interferissero con la segnaletica verticale. Quindi anche qui comunque in qualche modo un servizio aggiuntivo, una qualità di servizio migliorativo di quello che può essere l'attuale manutenzione e gestione dell'ordinario.

E l'altra cosa interessante, e che veniva ripresa all'interno del parere di congruità, a cui prima faceva riferimento un po' anche il Consigliere Scarlino, è la presenza continuativa sul territorio di una squadra dedicata che garantirebbe anche un intervento annuo completo di ripasso della segnaletica orizzontale su tutto il territorio. Questo anche in un'ottica di sicurezza stradale, se ne è parlato anche in altre occasioni in Consiglio Comunale e in altre sedi, la sicurezza per i cittadini va anche in quest'ottica, garantire una segnaletica efficiente dal punto di vista di cartellonistica, di segnaletica orizzontale perché appunto possa essere un servizio che il Comune garantisca in modo economico e con qualità alla cittadinanza.

Quindi il Partito Democratico voterà convintamente a favore di questa iniziativa e di questa delibera.

Presidente Sinigaglia

Grazie.

Assessore Forloni.

Assessore Forloni

Volevo solo aggiungere un paio di cose a proposito delle attività accessorie, che non ci sono la sistemazione delle buche. Mentre invece ci sono gli aspetti che venivano sottolineati adesso da Bellofiore.

E peraltro un aspetto interessante, che si aggiunge alle cose che diceva Scarlino, è il fatto che avendo a disposizione tutto l'anno una squadra, ci sono tutti gli aspetti relativi anche alla dismissione della cartellonistica, non solo, soprattutto quella verticale, che consente effettivamente di svolgere un'attività che è anche di dismissione, perché finora tendenzialmente c'è l'atteggiamento di aggiungere cartelli, e sappiamo che in città ci sono diverse segnaletiche che devono essere dismesse, o perché non esistono più le indicazioni, o perché sono cambiate le collocazioni. Quindi c'è tutta una attività che possiamo attribuire a GESEM e all'unità di GESEM nel periodo per esempio in cui la segnaletica

orizzontale non funziona, perché nei mesi invernali questa attività è ridotta al minimo, c'è ancora ma è ridotta al minimo, mentre c'è tutta quest'altra attività che è interessante. Fra l'altro una parte della segnaletica verticale comunque sarà a carico di GESEM fino a un certo livello, un'altra sarà integrata dalle eventuali necessità, che sono economiche, che servono.

Per cui complessivamente oltre i vantaggi appunto di evitare gare e di non impegnare l'ufficio se non per i controlli delle attività, c'è proprio la presenza costante nel tempo, nell'arco dell'intero anno, che può essere appunto utilizzata per tutte quelle attività di miglioria complessiva della segnaletica stradale.

Presidente Sinigaglia

Grazie.

Consigliere Venchiarutti.

Consigliere Venchiarutti

Grazie, Presidente.

Scusi, mi ero dimenticato di far notare che sulla Intranet non si riesce a scaricare la cartella della variazione di congruità, la cartella compressa. Quindi chiederei di verificare che venga messo a posto. Grazie.

Presidente Sinigaglia

Segnaliamo alla Segreteria, che domani farà il controllo.
Consigliere Mancarella, prego.

Consigliere Mancarella

Grazie, Presidente.

Anch'io volevo fare una considerazione su questa delibera che andiamo ad approvare.

La cartellonistica stradale è una delle più importanti forme di comunicazione con i nostri cittadini, ma anche nel mondo. Io, così, guardando alcuni dati statistici, al pari dei numeri e delle lettere abbiamo proprio la cartellonistica stradale nel mondo. Io mi sono stupito di questa cosa, volevo portarla qui in Consiglio Comunale come considerazione.

In un'ottica invece generale del prendersi cura della nostra città, come abbiamo anche scritto nel nostro programma elettorale, c'era anche un'attenzione particolare proprio alla segnaletica orizzontale e verticale. Quindi, considerando che un cartello stradale, anche questo frutto di una ricerca di questi giorni, costa più o meno dai 15,00

ai 100,00 Euro, e pensando di investire circa 130.000,00 Euro quest'anno, questo vorrà dire che avremo un significativo rinnovamento della nostra segnaletica in città. Quindi, come Partito Democratico siamo particolarmente soddisfatti di questa scelta, e soprattutto di portare a casa un altro importante punto di quel programma con cui ci siamo presentati ai cittadini di Rho. Grazie.

Presidente Sinigaglia

Grazie.
Consigliere Cecchetti, prego.

Consigliere Cecchetti

Grazie, Presidente.
Come Lista Civica già ci siamo espressi precedentemente in un Consiglio Comunale favorevolmente a questo indirizzo di affidare a GESEM le attività di cui stiamo parlando, per tanti motivi. Alcuni sono già stati espressi, siamo estremamente convinti che l'affidare alcune attività a delle partecipate dell'Amministrazione, quindi delle partecipate comunali, portino sicuramente un miglioramento del servizio. Tra l'altro una partecipata che già molto bene si comporta nei Comuni vicini a Rho.
Politicamente ci interessa questo rientro di outsourcing di alcune attività, perché, ripeto, riteniamo che l'Amministrazione con le sue partecipate possa operare nel territorio anche dal punto di vista sociale, sicuramente sono persone che hanno una formazione, una capacità lavorativa di livello elevato e porteranno un miglioramento dei servizi. Pertanto voteremo favorevolmente, e invitiamo anche l'Amministrazione a considerare anche per altri servizi che sono messi a bando la possibilità di gestirli con queste società partecipate, e quindi fare rientrare altre attività sul diretto controllo del Comune. Grazie.

Presidente Sinigaglia

Grazie.
Assessore Orlandi, prego.

Assessore Orlandi

Sì, integro con alcune risposte.
Rispetto ai proventi del Codice della Strada c'è una diretta correlazione in quanto una segnaletica efficiente dà anche modo di dare delle sanzioni che non si aprono poi in un successivo contenzioso proprio a causa di una mancata

manutenzione della segnaletica. Quindi, è vero quello che dice, c'è una diretta sicuramente correlazione.

Una precisazione rispetto all'intervento Consigliere Mancarella, giusto una cosa in stampatello così rimangono agli atti, nei 130.000,00 Euro non è compreso il costo dell'acquisto della segnaletica verticale da sostituire, se non nella misura rientrante nel budget inserito nei conteggi del contratto, che contempla tutto il materiale rispetto alla segnaletica orizzontale, come impegno di spesa, e sulla verticale, come diceva l'Assessore Forloni, potrà rientrare in parte, ma qui dipenderà anche a seconda di quelle attività accessorie che sono riportate in modo esemplificativo ma non esaustivo nel contratto, quindi potrebbero essere aggiuntive a seconda delle necessità, si porranno in essere nell'anno stesso. Ci si è tenuti un grado di flessibilità perché, stante l'oggetto principale, che è la segnaletica orizzontale, si possano poi affiancare in maniera flessibile altre attività.

Chiudo con una considerazione. Prima ovviamente ho detto solo i dati economici, che è il fulcro di questa delibera, aggiungo a quelle già fatte positive, che è anche un modo per riconoscere un lavoro stabile, pagato in maniera equa e corretta a personale che altrimenti solitamente è soggetto, anche in quel settore, anche ad alcuni ampi turn-over, rotazioni, perché non è un settore semplice, è ciclico, stagionale, come diceva anche l'Assessore Forloni, quindi questo dà anche modo di, nel piccolino, comunque di stabilizzare una situazione.

Presidente Sinigaglia

Grazie.

Consigliere Scarfone, prego.

Consigliere Scarfone

Sì, solo per ringraziare il Vicesindaco Orlandi per due motivi. Primo, perché con questa delibera dimostra che se si applica un po' di fantasia si può sopperire anche alla carenza di risorse, migliorando i servizi e aumentando i servizi a disposizione.

Secondo ringraziamento è del Gruppo, perché avevamo, così, avanzato molto tempo fa l'ipotesi di gestire dei servizi sotto queste forme di gestione, speravamo in qualcosa di un po' più consistente ma è un primo passo verso la possibilità di gestire altri servizi attraverso le nostre società.

Quindi, bene per questa proposta e chiaramente voteremo favore.

Presidente Sinigaglia

Grazie. Consigliere Scarlino.

Consigliere Scarlino

Rapidissimo veramente, Presidente.

Solo una piccola precisazione. Anch'io a nome di "Gente di Rho" siamo sicuramente entusiasti da un lato e possiamo anche dire che è un obiettivo quello di dare in house dei servizi come per esempio quello di cui stiamo parlando questa sera, dei nuovi servizi, quindi con un metodo scommetto innovativo. Però giustamente gli entusiasmi poi devono essere misurati con i risultati. Quindi, io piano piano inviterei comunque a non fiondarci subito con il massimo entusiasmo su questo nuovo sistema che sperimentaremo, vediamo come va, vediamo come progredisce, e poi sicuramente faremo le valutazioni tecniche del caso. Grazie.

Presidente Sinigaglia

Grazie. Passerei al voto. Confermiamo la presenza. Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	20	
CONSIGLIERI ASSENTI	5	Borghetti, Giudici, Kirn, Lemma, Isidoro
CONSIGLIERI ASTENUTI	1	Giussani
CONSIGLIEREI VOTANTI	19	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	19	

In questo caso abbiamo l'immediata eseguibilità.

Confermiamo la presenza. Votiamo.

Confermiamo la presenza. Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	20	
CONSIGLIERI ASSENTI	5	Borghetti, Giudici, Kirn, Lemma, Isidoro
CONSIGLIERI ASTENUTI	1	Giussani
CONSIGLIEREI VOTANTI	19	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	19	

Approvato.

PUNTO N. 9

COMUNICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 175 DEL DLGS. N. 267/2000: DELIBERAZIONE DI G.C. N. 6 DEL 21/01/2020: 1° PROVVEDIMENTO DI VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DEI FONDI PLURIENNALI VINCOLATI DELL'ESERCIZIO 2019 DA REIMPUTARE SULL'ESERCIZIO 2020.

Presidente Sinigaglia

Prego, Assessore Orlandi.

Assessore Orlandi

Grazie, Presidente.

Queste sono delibere di Giunta Comunale a cui va data una pubblicità maggiore delle altre, quindi con una comunicazione anche in Consiglio Comunale, di quanto approvato in Giunta.

Sono sostanzialmente gli stanziamenti di bilancio impegnati sul 2019 rientranti negli stanziamenti dei fondi pluriennali vincolati, e quindi da reimputare sull'esercizio 2020.

Detto in soldoni, ad esempio ci sono le partite del personale per cui alcune competenze di dicembre 2019 vengono poi pagate nel 2020.

Quindi di questo trovate tutto il dettaglio. Nei prossimi giorni sono a disposizione se qualcuno vuole chiarimenti su qualche dettaglio.

È solo il primo di una serie di provvedimenti, probabilmente saranno tre. Quindi nel prossimo Consiglio Comunale vi darò comunicazione del secondo e del terzo provvedimento. Grazie.

Presidente Sinigaglia

Grazie.

Il Consiglio Comunale è terminato.

Buona serata... la rimanenza della serata.

- ore 00,28 -

**Il Segretario Generale
Matteo Bottari**

**La Presidente
Marisa Sinigaglia**

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005 e depositato presso la sede dell'Amministrazione Comunale di RHO. Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 39/93 si indica che il documento è stato emanato da: SINIGAGLIA MARISA;1;168377949352305690441994344688330870295 Matteo Bottari;2;852271